RELAZIONE STORICA

SUL RISORGIMENTO

DELLA

BASILICA DEGLI ANGELI

PRESSO ASISI

SCRITTA

DA MONSIG. SCIPIONE CANONICO PERILLI

SECONDA EDIZIONE

Emendata ed accresciuta dall' Autore a cui fa seguito un' Appendice.

ROMA

TIPOGRAFIA DELL' OSPIZIO APOSTOLICO

PRESSO PIETRO AURELJ

MDCCCXLII.

ALL' EMINENTISSIMO E REVERENDISSIMO PRINCIPE

SIGNOR CARDINALE

LUIGI LAMBRUSCHINI

VESCOVO DI SABINA ABATE DI S. MARIA DI FARFA
SEGRETARIO DI STATO DELLA SANTITA' DI N. SIGNORE
BIBLIOTECARIO DI SANTA CHIESA
SEGRETARIO DE' BREVI
PREFETTO DEGLI STUDI
GRAN PRIORE IN ROMA DEL S. M. ORDINE GEROSOLIMITANO
EC. EC. EC.

MONSIG. SCIPIONE CANONICO PERILLI

L' onorevole circostanza che da vari anni mi tiene congiunto all' esimio Porporato Signor Cardinale Agostino Rivarola , per sovrano volere eletto Commissario Apostolico per la riedificazione della Basilica degli Angeli presso Asisi , mi ha dato modo di conoscere da vicino le cose operate pel risorgimento di quel Tempio augustissimo. Il perchè pensando alla celebrità di quest' opera , la quale senza dubbio formerà epoca nella storia della religione e delle arti , mi è venuto in animo di rendere di pubblico diritto quelle certe notizie , che forse per altri non si potevano avere nè più sicure nè più esatte. E fermato in pensiero questo mio divisamento non sapeva a chi meglio intitolare questa mia debole fatica, che all' Eminenza Vostra Reverendissima a cui la dovea per ogni

ragione : perchè non solo come Principe sapientissimo di Santa Chiesa e di somma dignità e virtù ornatissimo, ma come Protettore eccelso dell' Ordine de' Minori Osservanti e Riformati sotto i cui auspici risorge oggi questo venerando Santuario; come quegli che con efficacia di opere e con generosità di munificenza cooperò al di lui risorgimento; come infine quel ragguardevolissimo Legato dal Sommo Pontefice destinato a far le Sue veci nell' augusta ceremonia della consecrazione, con che volle il Santo Monarca di nuovo splendore e decoro rinnovata l'antica venerazione. Aggradite vi prego Eminentissimo e Reverendissimo Principe colla solita benignità questa tenue offerta tutta vostra di diritto, e permettete che umilmente mi chini al bacio della Sacra Porpora.

CENNO STORICO

SULL' ORIGINE DELLA PORZIUNCOLA

E DEL SERAFICO

PATRIARCA S. FRANCESCO

CAPO I.

Non è mio intendimento il tessere qui lunga storia su d' un argomento trattato già da molte e dotte penne, ma sì bene di attenermi solamente a quel tanto, che necessaria guida si rende al mio divisato scopo. Un tempio celebratissimo per culto magnifico per arte un tempio che per infausto lacrimevole disastro nella maggior parte crollò e viene dirò così prodigiosamente dalle sue ruine risorto, l' attenzione, a mio credere, richiama della presente non meno che della futura età. Accennerò dunque quelle cose solamente le quali per la connessione che hanno all'obbietto, non possono trasandarsi senza ommettere quelle eziandio che appagare possono la naturale curiosità. Così io parlerò di volo dell' origine di questo santuario intitolato al nome venerando ed augusto di S. Maria di Porziuncola detta degli Angeli, non che di tutti quei rapporti che hanno col medesimo necessaria attinenza.

Una fortunata terra giace nell'Umbria ove, al dire del principe de' poeti:

Di quella costa, là dov' ella frange
Più sua rattezza, nacque al mondo un sole (1)

che al suo apparire segnò beato il giorno 27 Settembre 1182, in cui potè possedere quel glorioso suolo il figlio di Pica, vo' dire il prodigioso Francesco. Era negli ameni campi a piè del colle di Asisi un' umile chiesetta a cui devotamente i fedeli accorrevano dalle più remote

(1) Dante Canto XI. del Paradiso.

contrade, la quale ebbe origine circa la metà del quarto secolo cristiano. Questa venne costrutta da quattro romiti che di Palestina mossero per l' Italia affine di visitare i celebri santuari dell'eterna città, e le dierono nome S. Maria di Giosafat. L' edificante tenore di vita di costoro mosse brama ad altri di seguirli. Non durò gran pezza questa unione poichè trascorsi alcuni anni, i fondatori romiti si partirono, e a quelli lasciarono custodire la cappella. Ma nè pur questi lungamente vi fecero dimora, che anzi per le divisioni tra loro insorte del tutto l'abbandonarono.

Non si rimase lungo tempo in tale stato: che il Patriarca S. Benedetto, venuto in cognizione al disotto della città di Asisi trovarsi una chiesetta abbandonata, dimandolla istantemente per se, ed alle sue iterate preghiere quei cittadini cedettero; e minacciante ruina, pose tutta sua mente perchè fosse ricostrutta. Nè qui rimasero le sue cure. Conciossiachè acquistò piccola porzione di terreno, che volle aggiunta alla santa cappella, la quale per ciò s'ebbe il nome di *Porziuncola*, ed ommesso il titolo di S. Maria di Giosafat le venne sostituito, come attualmente si appella, quello di S. Maria di Porziuncola.

Benedetto recatosi in Montecassino a fondarvi un suo monistero, inviò alquanti monaci alla Porziuncola e fabbricarono casa, quale venne dappoi distrutta. Il terreno acquistato già da Benedetto passò all' abate di Montesubasio, e della Porziuncola ne presero cura alcuni romiti volontari i quali poscia l' abbandonarono, non mai però inverso essa venne meno la pietà e devozione de' fedeli, che da tutte parti vi accorrevano.

Giunte erano le cose a tal punto, quando Francesco tutto amore già si palesava per quella santa cappella sì, che procurossi un appartato luogo vicino a quella per visitarla a sua voglia. Quale di Francesco si fosse il santo tenore di vita in quell' ermo albergo ben tosto si conobbe universalmente, e a tutti parve come riserbato da Dio a gran cose. Ad esso imitatori e seguaci accorrono, e a lui amore rispetto e sudditanza consacrano; dodici di numero gli si uniscono e con questi alla volta di Roma in sulle prime stabilisce di partire senza tema e senza viltà.

Ma regalmente sua dura intenzione
Ad Innocenzio aperse, e da lui ebbe (1)
Primo sigillo a sua religione (2)

Si può bene immaginare come, ottenuta dal sommo Pontefice l'approvazione del nuovo suo Instituto, e lieto e soddisfatto co' suoi compagni si restituisse d'onde era partito. Ma per via consultando insieme, quale e da chi aver potessero una chiesa per gli esercizi della loro nuova forma di vivere, porsero dapprima suppliche al sacro Pastore d'Asisi, quindi all' abate di Montesubasio, da cui ebbero la cappella di Porziuncola a patto però, che quella fosse capo luogo di tutt' i loro stabilimenti (3). Piacque a Francesco la condizione, e fatto ritorno alla Porziuncola ne prese il possesso.

(1) Innocenzo III.
(2) Dante Canto XI. del Paradiso.
(3) L'Abate di Montesubasio nel cedere la Porziuncola a Francesco e suoi Compagni indirizzò al primo tali parole: » Quod petisti frater exaudimus, sed volumus ut locus iste sit caput omnium vestrum ». Pisan. Confor. 8.

Qui ebbe origine il sacro Ordine de' Frati Minori, che a guisa di prodigiosa quercia distese per tutto il mondo gli ampi suoi rami, qui dove i professori e seguaci del medesimo con filiale affetto riguardano quella come madre, e con divota esultanza culla e centro di tutti loro la riconoscono. Quali memorie peraltro non ridesta quell'umile cappella (1), e quali idee non richiama? Se per poco ti fai ad entrare colà, ella ti dice che fu il luogo santificato dalla dimora di Francesco dalle sue lagrime dalla serafica sua carità. Ti rammenta le continue celesti visioni di Gesù e di Maria, de' quali egli si beava rapito in dolcissime estasi; ti ricorda le famigliari visite degli Angioli e i loro celestiali concenti: il luogo ti addita qual monumento gloriosissimo di quell'immenso tesoro, di cui venne esso solo arricchito della cotanto preziosa, e famigerata Indulgenza. Il luogo infine ti presenta quasi in prima sconosciuto ed abbandonato, dappoi sì venerando e santo, ove innumerabili eroi del vangelo e grandi monarchi del mondo si fecero un pregio di accorrere in ogni tempo per tributare i loro umili ossequi alla Reina degli Angeli. Ma qui non restano i maravigliosi e devoti affetti che muove quella sacra cappella. Essa risveglia dal fondo del cuore i più soavi sentimenti, ed invita a divider con essa lei le più tenere dimostrazioni e a rimirarla quale conservatrice fedele di prezioso deposito. Il cuore e le viscere racchiude di colui che prima di esalare l'anima beata, volle per ultima disposizione che ivi rimanessero ove gittato avea le fondamenta dell' Ordine suo. Furono dipoi collocate in quel luogo, in cui egli morì che era allora destinato per gl'infermi, e ridotto quindi in forma onorevole s'intitola la cappella dei Precordi.

Quale si fosse l'abitazione di Francesco, basta recarsi sul limitare di quella per dirla più covacciolo di fiera, che albergo di uomo. Essa è una angustissima grotta in cui a mala pena può uno andare carpone. Questa era l'amato soggiorno l'abitazion prediletta del patriarca de' poveri, dove dì e notti assorto in Dio continuamente orava e faceva orrido strazio delle sue carni. Quivi assalito fieramente da impuro spirito, per uscirne con vittoria gittossi nudo in uno spineto a quella contiguo, che in un subito miracolosamente produsse rose, ed essendosi in progresso di tempo sopra a quella grotta fabbricata una cappella, si nomina cappella delle rose.

CAPO II

PRIMA COSTRUZIONE DEL TEMPIO

Parecchie opere così stampate che manoscritte non lasciano di ricordare una chiesa la quale cingea la S. Porziuncola innanzi che venisse innalzato il gran tempio che attualmente la circonda, ma di minor mole ed incapace a ricevere il divoto popolo, che in folla vi si recava. Siccome di ciò niun monumento esiste e nè pure certezza di storia si presenta, non saprei qual giudizio mi avessi a pronunciarne, ma sarà d' altri il discutere su questo argomento.

Reggeva la chiesa di Gesù Cristo il glorioso successore di Pietro S. Pio V. noto al mondo tutto per fama di santità e per altre sue personali doti. Caldo questi di santo amore, peculiar

(1) In fine vedesi l' esterno ed interno di questa memoranda S. Cappella. Tav. I. II.

suo distintivo, verso la gran Madre di Dio, niuna cosa ommetteva o risparmiava, che la gloria, e maggiore onore di lei.

La venerazione che riscoteva la cappella della Porziuncola, picciola sì e povera, ma per celesti favori augustissima; la rinomanza in cui era per la miracolosa immagine della Vergine, mosse l'animo quanto pio altrettanto grande di quel Pontefice, il quale per contrassegnare con solenne atto la divozione verso la Santissima Vergine e la benevolenza con cui riguardava il tanto benemerito Ordine Serafico comandò si erigesse maestoso tempio che quella santa cappella qual gemma preziosa decorosamente custodisse. Non sì tosto si fece noto il sovrano ordinamento e la grandiosa idea del Pontefice, che ne fu commessa la pronta esecuzione. Non si saprebbe ben definire chi fosse l'architetto di sì mirabile opera: imperocchè è comune opinione che il disegno del tempio sia pensiero di Giacomo Barozzi da Vignola, e per tale si trova negli itinerari d'Italia, nel Milizia, e nel Pascoli. Non mancano recenti scrittori che lo attribuiscono a Galeazzo Alessi Perugino che alcuni lo dicono anche scolaro del Vignola, la qual cosa non è agevole a intendersi, conciossiachè l'Alessi era in età maggiore di non pochi anni al Vignola; e più perchè altri ben lontani scrittori lo fanno discepolo del Caporali in Perugia, e di Michelangelo in Roma, a cui l'Alessi si avvicina di molto nella sua maniera. Nell'archivio del convento di Santa Maria degli Angeli nulla si trova di positivo, poichè le poche memorie ch' esistono sono dubbie e non abbastanza autentiche, e si veggono in contradizione con gli scrittori più prossimi all'era della fondazione. Considerando lo stile dell'opera, e qui riporto un'opinione del ch. architetto Cav. Luigi Poletti, non vi si scorgono i caratteri precisi del Perugino, che chiari si mostrano nelle sue fabbriche del genovesato che fu sede principale delle sue opere e dello sviluppo delle sue ingegnose invenzioni; ma più facilmente quelli del Vignola, avendosi in quest' edificio tutta la sua maniera di modinare. Nè di verità dovrebbe credersi, che quel Pontefice ordinando l'esecuzione dell' opera quando che Roma sede eterna delle arti belle fioriva per valentissimi ingegni, fra' quali spiccava eminentemente il Vignola, rivolgesse il pensiero altrove e andasse in cerca di artefice stabilito in straniere contrade e principalmente di chi si trovava occupatissimo in Genova per molte e molte opere, che a modo di dire quella nobile ed illustre città rinnovellavano. E certamente niuno dirà mai, che sieno di una medesima mano i disegni del tempio della Madonna degli Angeli, e quelli dell' Assunta di Carignano, del palazzo Sauli e di tante altre opere in Genova. È bensì facile ravvisare una simiglianza di stile fra le due minori cupole di S. Pietro e quella della Madonna degli Angeli, talchè questo stesso simigliare di opere testè accennate potrebbe far preponderare più a favore del Vignola che dell'Alessi. Si aggiungono altre due possenti ragioni, cioè che il Vignola sopravisse a Galeazzo, e che fu l' architetto particolare di quel pontefice, che ordinava l' alzamento di tanta mole da far epoca nella storia. Nondimeno il Poletti prudente com' è non vuole che la sua opinione formi un giudizio positivo, ma soltanto una semplice esposizione di dubbi, per rintracciare con maggior precisione il vero autore di questa magnifica opera che

. . . . . . non la vidi tante volte ancora
Che io non trovassi in lei nuova bellezza.

Comunque sia nell' anno 1569 addì 25 marzo Monsignor Vescovo di Asisi Filippo Geri Pistoiese pose la prima fondamental pietra di questa mole superba, che si estende in lungo palmi 510 compresa la grossezza de' muri, in largo parimente co' muri palmi 256 e s' inalza col suo tolo fino al lanternino a palmi 283 sicchè può aversi fra' più grandi tempi della cristianità (1).

Questa internamente ed esternamente ornata di elegante ordinanza dorica si divide in croce latina, il cui ramo superiore costituisce una grandiosa abside e vasto presbiterio, ai lati esterni del quale sono le attinenze di sagrestia con nobili e magnifici armadi di noce intagliata, e coro per uso di ufficiatura per le notti d' inverno, e nel lato interno incorporata si vede la piccola cappella de' Precordi ricordata di sopra.

Il ramo inferiore è di tre grandi navate, le cui laterali in ciascuna parte cinte sono da cinque ampie e bene ornate cappelle. Il ramo traverso è costituito da due cappelloni detti di S. Antonio, e S. Giuliana con molti altri altari, e sul centro della croce si erge la maestosa cupola di sveltezza straordinaria, che a guisa di tabernacolo cuopre il santuario della Porziuncola. Il tempio di tratto in tratto dalle pie e generose oblazioni dei fedeli abbellito venne di magnifici altari di pitture, e fornito di sacri e nobili arredi a tale che nel secolo passato e nel presente, faceva la meraviglia dei devoti e dei distinti viaggiatori. Fu annesso a questo un vastissimo convento atto a contenere oltre a ducento religiosi, e v'ha tutte sorte di officine e fu gradito ospizio a parecchi tra sommi Pontefici.

CAPO III.

TERREMOTO DEL 1832 E SUE FUNESTE CONSEGUENZE. PRIMI TENTATIVI DELLE RIPARAZIONI DEL TEMPIO.

Sul declinare dell' anno 1831 un memorando tremuoto che agitò tutta l' Umbria si fece sentire terribilmente per quelle contrade, e ripetute scosse prolungate sino al principiare dell' anno 1832 recarono un altissimo sterminio; e l' animo ne rifugge tuttavia. Non è a dire l' orrenda vista che di se davano quelle ruine; e non vi ritorna il pensiero senza commovimento di pietà e spavento. Paesi rasi infino al suolo (3) a cui non rimase in piedi un solo ambiente: chiese case parrocchiali interamente distrutte: episcopi seminari conventi monasteri campanili malconci, o caduti in indicibile precipizio. De' pubblici e privati edifizi altri miseramente atterrati, ed altri che nell' esteriore faccia presentavano lieve danneggiamento, nell' interno erano un ammasso di rovine di volte di soffitti e di tetti, che sco-

(1) In fine si possono vedere le misure più particolari di questo grandioso tempio.

(2) Onorarono eziandio di loro augusta presenza e dimora i SS. PP. Pio II. Sisto IV. Giulio II. Clemente VII. Paolo III. Pio VII. ed il Regnante Sommo Pontefice Gregorio XVI. Vedi Capo VI.

(3) Butino, Scafali, Castelacci ridotti un ammasso di macerie. In Fuligno 389 case presso che rovinate, e nella sua diocesi 22 chiese e case parrocchiali interamente distrutte e crollanti, Episcopio e case della mensa rovesciate; rovinati i due seminari e monasteri di monache. In Spello 230 case e monasteri orribilmente danneggiate, Asisi Bevagna Cannara ed altre città e paesi andarono soggetti allo stesso infortunio.

privano il cielo all' aperta. Non pur le fabbriche di minor peso, ma quelle eziandio la cui mole parea francasse da qualsivoglia urto rovinarono dicrollate; le pietre scommesse sciolte e fendute, le grosse chiavi di ferro che strignevano le volte e le arcature furono tratte fuori dalle lor poste, ed altre rotte in due pezzi dalla più tremenda di tutte le naturali violenze. Miserando spettacolo! Povera gente raccolta sotto le moriccia fatte di macerie e mattoni accomodati alla meglio e senz'arte con poche tavole tolte dalle ruine, costretta a dormire sul suolo in comune col bestiame, o sotto mal commessi casolari di legno esposta alla intemperie delle piogge e de' venti. L' angustia dei mal difesi ricoveri di macerie, e la facile communicazione degli aliti fra le scommesse pareti di legno produceva un' aria puzzolente, che combinata alla lordura della miseria, muoveva nausea e serrava il cuore a tante sventure. La mente accresceva la forza di sì orrendo flagello, a cui si aggiugneva l' avversità delle stagioni e le impurità dell' aere respirato; e ben si può dire, che la misericordia di Dio salvasse quei miseri da epidemia, e da contagio.

Non era da credere, che la chiesa degli Angioli da tanto disastro non restasse colpita dal generale e deplorabile infortunio. In fatti le ripetute percosse del 13 gennaio 1832 fino al 13 marzo dello stesso anno cagionarono gravissime lesioni in tutte le parti del tempio ed annesso convento minacciandone prossima ruina, e sull' albeggiare del 15 marzo medesimo con una orrenda ondulazione si squarciarono i quattro piloni della navata sinistra, essendo quelli della destra già fasciati di legnami e ferramenti, e la gran volta a cui veniva meno il sostegno, con grande impeto sprofondò, traendo seco i tetti e le superiori mura laterali, presentando alla vista uno spaventevole ammasso di macerie, di travi infrante (1). Le poche parti salvate dalla ruina furono nondimeno malconce e guaste, la sola Porziuncola stanza della miracolosa immagine della Reina degli Angioli, fu salva prodigiosamente.

Si accinsero que' religiosi ad apprestare qualcuna opera ad impedire maggiori disastri, e chiamarono il Sig. Antonio Mollari architetto esperto di molta pratica ed intelligenza, il quale era in Fuligno per dar soccorsi dell' arte a quella malmenata città. E in prima temendo forte per la cupola, che presentava grandi fenditure pensarono ragionevolmente quei religiosi di campare almeno quel sacrario della Porziuncola, monumento augusto e venerato per tanti secoli, che per l' impeto della rovina di tanta mole poteva in un istante perdersi. Sembra, che desiderassero, siccome avvenne difatto, una gran piramide di fascine che pareva loro opportuno rimedio, e dal Mollari si fece una costruzione piramidale di fascine calcinacci e legname, ch' elevava la sua cuspide a palmi 55 ch' era meno del quinto dell' altezza totale della cupola. Pensò quindi il Mollari di fasciare il cupolino con due, e la cupola con quattro grandi cerchiature di grosse verghe di ferro con ben intesi nodi e zeppe battute a forti colpi di mazza a similitudine della cerchiatura della immensa cupola vaticana.

Ma come spesse fiate addiviene, che in simili vicende di monumenti storici sia per religione sia per arte molti prendono interessamento, così le autorità civili ed ecclesiastiche delle città vicine supplicavano al loro pietoso Padre e Sovrano implorando a soccorso il consiglio dei valenti nell' arte. Il regnante sapientissimo Pontefice Gregorio XVI posto sacerdote sommo al reggimento

(1) Si può avere un' idea nella Tav. III. di sì tremenda ruina.

supremo della chiesa, quegli a cui il cielo largì privilegio di costante fortezza per le cose della nostra santissima religione, e animo di munificenza per la prosperità de' suoi sudditi; quegli in cui le arti belle non meno che i sacri monumenti, ed i vetusti dell' antica civiltà trovano e protezione e incremento; penetrato da tante sciagure commosso ed animato dalla grandezza dell' affare vi diè in sull' istante provedimento. Fu allora che a Lui piacque commettere questa difficile cura al Sig. Cav. Poletti insigne architetto, ed ingegnere (1) con dispacci del 5 maggio 1832 della segreteria di stato diretti ai Vescovi di Asisi e Fuligno. Fu spedito il Poletti coll' incarico di osservare ciò che si era fatto, e ciò che in avvenire doveva farsi tanto nel santuario quanto nell' annesso convento per preservarli da ulteriori disastri, e con ben inteso piano ripararli nel miglior modo possibile. Soddisfece egli con lunghi rapporti e disegni, e colle facoltà accordategli fece puntellare coll' opera di esperto capomastro mandato da Roma le parti minaccianti ruina, assicurare la cupola con sostegni nella luce delle fenestre murare i tre archi che mettono sotto la medesima, e separare in tal guisa le tre navate dal resto della chiesa, non senza dare un rinforzo alla stessa cupola, la quale nel lato meridionale era rimasa per mancanza d' appoggio in un pericoloso isolamento. Allo stesso fine ordinò che fossero ricostrutte le arcate della navata sinistra, onde offrire un contrasto alle spinte della stessa cupola. Imperocchè ne' suoi rapporti aveva dimostrato, che la riparazione di questo Santuario non era già da farsi con rinnovazione, ma di ripristinarlo nell' antica forma, sì per quel rispetto che si doveva ad un' opera tanto insigne, sì perchè il modo era più acconcio e più economico.

Incominciate queste operazioni, cadeva il tempo del S. Perdono, e Sua Santità si degnò accordarlo. Ritornato il Poletti d' ordine sovrano sul luogo, ordinò tutti quei ripari, che assicurar dovessero da ogni pericolo i devoti, e diè successive istruzioni per i già descritti lavori e nel come risarcire l' abside e' suoi tetti a fine di rendere all' officiatura il coro grande, e la nave traversa. Con altri accessi del Poletti e sua direzione furono gli accennati lavori fedelmente eseguiti. In appresso non si sa con quale consiglio credettero alcuni religiosi d' allora di progredire nelle lavorazioni a lor talento, facendosi indipendenti dalle stabilite superiori istruzioni. Quindi da se soli operarono un malinteso risarcimento alla navata destra. Imperocchè erano i piloni, come abbiam detto di sopra, per le sofferte scosse squarciati e gonfi e compressi da legnami cerchiati di ferro, e le volte per le grandi spaccature mal connesse. La costruzione interna di questi piloni era a sacco di grossi ciottoli di fiume rivestiti da una corteccia di una testa di mattoni.

A questi mal fermi sostegni furono da essi tolte le fasciature, ed armati gli archi rimossero a poco a poco anche la corteccia di mattoni per sostituirne un altra più stretta da piedi che da capo. La qual cosa, come ognun vede era contra ogni sano ragionare, e sì perchè il vecchio mal si compone col nuovo, sì perchè in tal foggia non risanavano le interne magagne e non toglievasi la cagione del danno, sì perchè mancava di reale solidità la nuova corteccia

(1) Architetto in capo e direttore della Basilica Ostiense, cattedratico di architettura prattica nell' Archiginasio Romano, appartenente a molte accademie di Roma e d' Italia.

per esser questa priva di base, e perchè infine non si poneva mente, che un enorme peso doveva posare sopra questi mal ricomposti piloni. In fatti non andò guari di tempo che si videro, benchè riposanti ancora sulle armature, rotti di nuovo i mentovati piloni da notevoli screpolamenti (1).

CAPO IV.

RIEDIFICAZIONE DEL TEMPIO SUO PROGRESSO E COMPIMENTO.

Per queste fallaci ed improvide operazioni, sulle quali non era a fidare il proseguimento de' lavori, si levarono publiche lagnanze, che mossero la Santità di N. S. a nominare un Commissario Apostolico, e con Breve (2) del 26 febbrajo 1836 fu scelto nella persona dell' Emo e Rmo Principe Sig. Cardinal Agostino Rivarola, Porporato di grande ingegno di fino accorgimento ed istancabile operatore nel governo delle cose. Ed invero sollecito della impresa, creò subito un facile e spedito ordinamento (3) con tanta saggezza, che in breve quella nobil' opera sortì felicissima fine. Chiamò tostamente a se il chiarissimo Cav. Poletti nominollo architetto direttore ed ingegnere in capo, e antiveggendo non poter lui formare sua stanza nel luogo gli die' come dipendente l' egregio ingegnere il Sig. Antonio Mollari con titolo di architetto esecutore, perchè corrispondendo coll' architetto direttore fossero più pronte e spedite le operazioni, e Francesco Frattini uno de' più periti capomastri. In quanto all' amministrazione nominò Fr. Luigi Ferri da Bologna, zelantissimo del santuario, Commissario della fabbrica; il Guardiano *pro-tempore* prefetto della economia, il benemerito nobil uomo Sig. conte Giovanni Fiumi cassiere, ed il Sig. Raffaele Barili computista.

Nel dì 14 marzo 1836 si pose mano alla quasi intera riedificazione, perchè demolito quanto erasi già fatto nella navata destra ebbe mestieri costruirlo nuovamente (4). Non andò guari di tempo che si videro eretti i piloni di essa navata non già a ciottoli, ma sì a mattoni con maravigliosa precisione ed esattezza di lavorio, e così pure le successive arcate le difficili volte le grandi gallerie superiori i tetti e l' ordinanza dorica di questo lato maestrevolmente scolpita co' suoi capitelli cornici e cimase. E qui è a notare l' accorgimento con che l' architetto non solo migliorò la costruzione e le forme, ma corresse alcuni notabili errori sull' antica disposizione delle arcate superiori, che troppo gravi sul vertice delle volte posavano in falso, rendendo più ampia la luce degli archi, perchè i loro piloni gravitassero sul solido delle sottoposte mura.

Con la stessa opera, e con gli stessi perfezionamenti furono riordinate le gallerie, e i tetti della navata sinistra. Era la fabbrica giunta all' imposte del gran fornice di mezzo, e

(1) Vedi l' Appendice Num. III, nella quale vengono in ispecchio riportate le somme che prima della Commissione Apostolica furono rinvenute, e da quella deputazione esaurite negli enunciati lavori.

(2) Vedi il Breve posto nell' Appendice N. I.

(3) Si legga l' Appendice N. II.

(4) In un opuscolo stampato in Asisi 1834 si osserva un rame che dà compita questa navata sebbene come si è detto, bisognò demolirla.

vedeansi innalzare le armature con meccanico magistero di contrasto di forze concepite dal Poletti ed ammirate dagli intelligenti, su cui posar doveva l'enorme peso della stessa volta, e non più costrutta a tre teste secondo una male intesa pratica di quei luoghi, ma con più arte e ragione matematica degradasse in grossezza, sicchè all' imposte fossero tredici teste di grossi mattoni, e terminasse nel sommo con tre. Ora qui si presentava un grande ostacolo a superare, chè il peso degli antichi tetti gravava tutto su la volta sorretti da legni e pilastri di muro, i quali in varie guise ricevendo le scosse del tremuoto e variamente respingendone l'elettrico, formavano quasi altrettanti puntoni ad urtare la volta medesima. Volle l' architetto rimuovere questi gravissimi difetti, ed immaginare le incavallature che fossero totalmente indipendenti dalla volta, e posassero interamente sulle mura laterali. Ma in tal caso non poteva adottarsi il solito sistema triangolare, perchè la sua elevazione avrebbe nascosta parte della cupola. Egli dunque rinvenne una nuova incavallatura poligona (1) con verghe di ferro e legno, che abbracciasse la volta senza toccarla, sorreggesse solidamente il tetto, e non si elevasse oltre il termine prefisso, di lasciar cioè torreggiare tutta libera la cupola.

La facciata principale comechè rattenuta all' interna volta da cinque spranghe di ferro aveva nella parte superiore notabilmente sofferto e tanto era inchinata, che minacciava di rovesciarsi. Questa parte come di stile totalmente diverso dal resto del tempio, e di modi bizzarri e strani deturpava anzichè aggiugner bellezza all' edificio. La sua crollante posizione imponeva il bisogno di demolirla e ricostruirla; onde l' Emo Commissario ne ordinò al Poletti il nuovo disegno. L'architetto con quella maestria, che lo distingue sollecito ne delineò due pensieri, l' uno con pronao di otto colonne di fronte e due di fianco della stessa ordinanza dorica che regna in tutta la fabbrica, il quale reggeva un maestoso frontone. E benchè tal pensiero piacesse assai per la nobiltà del concetto e fosse da tutti encomiato, pure bilanciate le circostanze economiche, fu prescelto il secondo, che si vede delineato nella Tav. V.

Questo è in modo concepito, che forma compimento e richiama tutto lo stile della fabbrica, e l' espressione della interna struttura. Imperocchè sulle parastadi di mezzo è girato un grande archivolto ch' è simbolo della volta interna, entro il quale si apre un ampio lunettone che diffonde immensa luce nell' interno del tempio, sopra i quattro pilastri di mezzo si eleva e risalta nelle parti laterali la nuova fronte per una lunghezza di circa 100 palmi, e circa 70 palmi fino alla punta del timpano coronata di elegante cornice a modiglioni. Sul vertice del frontespizio spicca una maestosa Croce segno augusto di nostra religione, e sopra gli acroteri agli angoli due graziosi angioletti in atto di adorazione. Tutta la facciata è decorata di angeli convenientemente disposti ora sull' attico ora nei sesti del lunettone con i simboli dell' ordine serafico, la qual cosa a prima vista ti dice esser questo il Santuario di quella Reina degli Angeli:

(1) Tale incavallatura si vede delineata nella Tav IV.

Che alluma questa vita , e l' altra adorna

. . . .

É saldo scudo delle afflitte genti
Contra colpi di morte , e di fortuna
Sotto 'l qual si trionfa , non pur scampa (1).

ti accenna quella Vergine pura e santa che fu sì cara a quel Serafico, e che abbondante di grazia, la gloria dell' ordine di lui diffuse per tutto il mondo. Condotta a tal termine la fabbrica non si lasciò già di perfezionare tutte le altre parti, e di restaurare e ridurre a miglior condizione le cappelle il pavimento del tempio ed il vasto edificio del convento.

Tanta e sì maravigliosa impresa, che riprodusse e ritornò all' antico splendore questo sorprendente e vastissimo tempio, non contati i mesi invernali in cui la fabbrica rimaneva sospesa, fu opera di soli quaranta mesi di lavoro. Ma qui non si arresta la meraviglia, che maggior si rende, se rintracciare si voglia come un cotanto e sì sollecito risorgimento fu operato senza il sussidio di beni propri nè stabili. Fu il consiglio e la solerzia dell' Emo Commissario Apostolico che non ispaventato nè dalla mancanza di danaio, nè dalla difficoltà de' tempi, nè dalle fatiche ripristinò e perfezionò questa mole rovinata; e se qui si potesser tutti narrare i modi, co' quali seppe ingegnosamente far fronte a tanti ostacoli, e ricavare le necessarie somme sì che l' opera non solo procedesse ma celeramente avanzasse, diresti che ciò sente più del prodigio che dell' umano (2).

Giovò per vero dire alle indefesse cure dell' esimio Porporato l' alacrità e lo zelo del Revmo P. Giuseppe Maria d' Alessandria ministro generale di tutto l' ordine de' Minori, solerte e indivisibile di lui cooperatore, ornamento e decoro dei figli del gran Patriarca; e gode l' animo suo compreso da gioia insieme e da tenerezza nel vedere sotto il provvido suo governo risorto quel monumento, che tanto gli appartiene, e che richiama la sua devozione e riconoscenza.

CAPO V.

SOLENNE CONSECRAZIONE DEL TEMPIO

A questo Santuario insigne, che nacque nel 1569 e durò quasi un Secolo nella sua costruzione, quale ora abbiamo veduto ripristinato in meno di quattro anni mancò infino a nostri giorni la solenne Consecrazione. La Santità di N. S. che voleva questa devota inaugurazione (3) designò suo Vicario quell' insigne Porporato onor sommo di S. Chiesa, sì per l' ampiezza delle dignità, che per la riverenza con cui è da tutti tenuto l' Emo, e Rmo Principe Sig. Card. Luigi Lambruschini, e con religiosa Maestà la eseguì nel dì 8 Settembre 1840 sacro alla Natività di Maria.

(1) Petrarca rim. part. 2. Canzone 8.
(2) Si adoperò tanto industriosamente il Porporato, che seppe a tal uopo trar profitto ed eccitare la pietà dei fedeli di tutto il mondo.
(3) Vedi il Breve in fine dell'opera.

Il perchè mi servirò a tal uopo di una diligente descrizione di questa augusta ceremonia tolta da un giornale di quel tempo.

„ Già innanzi il Tempio, vaga piazza, era schierata la Milizia, poste le guardie alle porte; facevano risuonare le loro armonie due Bande.

Scende alla fine, alle sette antimeridiane lo aspettato Aronne preceduto da Religiosi ordinati a processione, seguito dalla orrevolissima frequenza di Personaggi nobilissimi (1). Incedeva grave, e venerando Egli qual si conviene a ministro di Dio, a Ministro Primo del gran Vicario di Cristo in terra. Incedendo benediceva la immensa moltitudine di fedeli che quinci, e quindi gli facevano magnifiche ali. Chiuse le porte del Tempio, già sgombero del gran popolo, e cominciata l'augusta ceremonia, era siccome in cuore così in viso tutto gaudio il Porporato. Recitava le preci, aspergeva dell' acqua lustrale le esterne pareti della facciata, alle laterali commettendone il Vescovo di Asisi. Entrava poi nel Tempio, segnava le mistiche lettere del duplice alfabeto saliva il maggiore altare, girava aspergendo dell' acqua benedetta le pareti interne, ungeva le croci instancabile: E da sopra portatile pulpito posto alla porta di Porziuncola, sermoneggiava con ineffabile carità di religione l' immenso Popolo ormai tutto serrato di bel nuovo nel vasto tempio. Fu questo sermone eloquentissimo, pieno di santa unzione. Il qual giorno chiudeva, ancor egli benigno a' Minoriti l' Emo Sig. Card. Spinola, dando a sera la solenne benedizione col Divinissimo al folto popolo. A sera avanzata vi furono i fuochi Artificiali, e finiva il dì 8 settembre. „

Ma perchè il tutto concorresse al maggior decoro di quel rito solenne l' Emo Card. Commissario, volle che la mensa del Maggiore Altare di oltre palmi 16 romani di lunghezza, la quale in avanti era a varie giunte e materie di laterizie, fosse tutto di un sol pezzo di marmo, (dono cortese e gentile dell' Emo Sig. Card. Tosti pro-Tesoriere Generale, il quale concorse in ben altre importanti guise a questa santa opera con generosità tutta sua propria e con quell' amore che lo distingue per le arti belle), nella cui grossezza leggesi

ALOISIVS . S. R. E. CARD. LAMBRVSCHINIVS . ALTARE . HOC . ET . ECCLESIAM
CONSECRAVIT . VI. IDVS . SEPT. MDCCCXXXX

A questo nobile divisamento un secondo ne aggiunse. Volle che nel seno della stessa Ara massima vi si collocassero venerande ossa di qualche illustre confessore della fede di Cristo. Fu allora che mostratone desiderio dal Porporato all' Emo Lambruschini questi procurò e trasmise due corpi di Martiri estratti dal Cemitero di Priscilla il 10 Gennajo 1839 con ampolla del sangue, ed una pietra nella quale leggonsi scritti i nomi dei due conjugi Parminio e Giustina, quali portati in giro nel dì della consecrazione con gran pompa furono ivi depositati in ben ordinata celletta tutta rivestita di marmo. Non si poteva invero desiderare cosa più maestosa e completa.

Così l' Emo Card. Commissario seppe a tutto provedere con quella nobiltà e splendore che addicevasi ad un' avvenimento, che segnerà un' epoca memoranda ne' sacri annali della Storia Serafica.

(1) Oltre i due nominati Emi onoravano di loro presenza l' Emo Card. Ugo Pietro Spinola e S. Eccellenza il Conte Broglio Ministro plenipontenziario e Inviato straordinario di S. M. il Re di Sardegna. 9. Mitrati, 4. Delegati, 6. Prelati, 3. Cerimonieri Pontifici, oltre 300 Religiosi distinti per grado, ed insigni Magistrati.

Se non che l'Emo Cardinale consecrante segnalando con magnanimità il cuor suo piissimo, generoso lasciava altri ben cari di se e durevoli monumenti a Porziuncola. Tutto amore per la gran Madre di Dio le offeriva in dono ricca ed elegante pianeta in oro, ricamata in argento: riconoscente e devoto al Serafico deponeva in voto un magnifico Calice di Argento indorato, e di forbito lavoro sorretta la coppa da bella immagine della Fede, con figure allusive alla Passione di Nostro Signore e nella periferia della base inciso

ALOISIVS . LAMBRVSCHINIVS . CARDINALIS . TIT. CALIXT. QVOD. SOSPITATORE
FRANCISCO . ASISIN . PHLEGMA . A . GVTTVRE . DEPVLSVM . SENSERIT . D. D.
ANNO . CONSECRATIONIS . BASILICAE . INSTAVR. M. D. CCCXL. VI. ID. SEPT.

A ricordar pertanto sì nobili cose degne tutte di essere veramente tramandate ai Posteri fu scolpita in marmo la iscrizione che leggesi sotto la cupola nel suo gran pilastro *a cornu Evangelii* concepita nei seguenti termini

HANC . BASILICAM
ANNO . MDCCCXXXII . PROPE . DISIECTAM
QVVM . IDIBVS . MART. TERRA . MOVIT
AVGVSTINVS . RIVAROLA
CARD. TIT. MARIAE . AD . MARTYR. CVRATOR. AEDIFICATIONIS
A . D. N. GREGORIO . XVI . P. M.
DESIGNATVS
INGENTIS . OPERIS . MOLITIONEM
ANNO . DEMVM . MDCCCXXXVI. INVICTO . ANIMO . AGGRESSVS
FORNICIBVS . QVI . PROLAPSI . ERANT
ALIS . QVAE . FVERANT . VTRINQVE . PROSTRATAE
FRONTE . QVAE . LABEFACTATA
THOLO . ARCVBVS . QVI . VITIVM . FECERANT
PARTIM . INSTAVRATIS . PARTIM . REDINTEGRATIS
IN . MELIOREM . FORMAM
PER . ALOISIVM . POLETTVM . ARCHITECT.
RESTITVIT
OPVS . CONSVMMATVM . A. MDCCCXL. MENSE . AVGVSTO
ITAQVE
CONSECRATIO . EIVS . IN . PROXIME . SEQVENTEM . SEPTEMBR.
INDICTA . FVIT
QVAM . SOLEMNI . RITV . D. F. MARIAE . NASCENTI
ALOISIVS . LAMBRVSCHINIVS
CARD. TIT. CALIXT.
PATRONVS . F. F. FRANCISCALIVM . VETER. OBSERVANT. PEREGIT
SVMMO . MAGISTRO . ORDINIS
IOSEPHO . MARIA . AB . ALEXANDRIA

Ma l'anima grande del Cardinale Lambruschini la cui sapienza va del pari alla cortesia, non patì che senza pubblica testimonianza di gratitudine ne andasse quel Porporato, che seppe con tanto senno condurre a termine una sì difficile impresa. Volle pertanto che nell'aula destinata a tenere in serbo i sacri arredi, venisse posta a sempiterna ricordanza la immagine di lui ritratta al vivo dall' insigne scalpello del cav. Tenerani sotto cui in lapide marmorea vi scriveva

AVGVSTINVS . RIVAROLA
CARD. TIT. MARIAE . AD . MARTYR.
CONSILIO . SOLERTIA . IN . OPERIBVS . PVBLICIS . PROCVRANDIS
PERFICIVNDIS . CLARISS. MOLIS . HVIVS . TEMPLI . CONLABENTIS
RESTITVENDAE . CVRA . SVSCEPTA . NON . ADSIDVIS . LABORIBVS
NON . IMPARATA . PECVNIA . NON . TEMPORIS . DIFFICVLTATIBVS
FRACTVS . INCREDIBILI . CELERITATE . ANNOS . VIX . QVATVOR
OPVS. ABSOLVIT.

CAPO VI.

VISITA DEL S. P. GREGORIO XVI. AL TEMPIO.

Compiuta non solo l'opera della veneranda Basilica, e splendidamente consecrata, come si è detto, dall' Emo Card. Lambruschini, prescelto dal Sommo Pontefice a rappresentarlo nella sua augusta dignità, non si stava per ciò men desideroso di una sacra visita a questo Tempio cotanto celebre ne' fasti della Chiesa. E fisso in mente questo pensiero lo mandava in effetto, come ognun sa, nel 23 settembre 1841, allora che reduce dal santuario di Loreto si moveva dal sacro convento di Asisi a quello di S. Maria degli Angioli. Esultante quella minoritica famiglia ne festeggiava sì fausto avvenimento, che io non posso lasciare dal farne menzione, perchè i futuri sappiano come intendesse a dimostrare la sua gratitudine.

Quindi ergevano in men di undici giorni un magnifico arco onorario (1) a capo della via, che scende dalla Città Serafica, e mette capo sullo spazio laterale del Tempio. In questo arco a tre fornici erano dipinte le principali gesta del nostro amatissimo Sovrano e Gerarca dell' Orbe cattolico, perchè in fronte sopra gli archi minori era figurata da un lato la Religione, che chiama GREGORIO XVI al reggimento supremo della Chiesa, con la iscrizione

IN . SVPREMVM . D. PETRI . CATH. MODERATOREM . EVEXIT

dall' altro la propagazion della Fede col verissimo dettato

(1) Vedi Tav. VII.

CATHOLICAE . FIDEI . VNDIQVE . FAVSTISSIMO . PROPAGATORI

Nella fronte opposta dell' arco, erano simboleggiate le belle Arti colla sentenza

AMPLISSIMO . ARTIVM . FAVTORI

e lo scoprimento degli avanzi dell'antica civiltà o raccolti ne' musei, o restaurati con il motto

ARCHEOLOGICAS . RES . MIRIFICE . AVXIT

Ne' fianchi si rappresentavano le apostoliche cure e beneficenze del Pontefice pel risorgimento dei due gran Tempii di S. Paolo ,. e della Madonna degli Angioli colle scritte a piedi

ET . AEGYPTII . AVSPICE . GREGORIO . XVI
ECCLESIAM . D. PAVLI . DONIS . HONORANT

GREGORIO . XVI
MAIOREM . NON . HABVIT . SERAPHICVS . ORDO . LARGITOREM

Si leggeva poi nell' attico dell' arco da un lato

GREGORIO . XVI. PONTIFICI . PROVIDENTISSIMO
CVIVS . NVTV . ET . IMPERIO . BASILICA . MARIANA . ANGELORVM
E . RVINIS . ASSVRGIT . OMNI . CVLTV . RESTITVTA
IN . FESTIVA . ACCESSVS . EIVS . LAETITIA
FORMOSIOR . SPLENDIDIORQVE . CORVSCAT

dall' altro

SALVE . PONTIFEX . BEATISSIME
RECTOR . CATHOLICI . ORBIS . FELICITAS . SAECVLI
HVMILES . SERAPHICI . PATRIS . FILII . OMNI . GAVDIO . CVMVLATI
TIBI . INDVLGENTISSIMO . PRINCIPI
VOTA . PROMVNT . EVCHARISTICA

E nel sommo dell' arco era lo stemma fiancheggiato da due Geni che annunziava, come a quel Sommo Pontefice era sacra la mole di gentile struttura, e come la dissero, degna dell' antica grandezza romana, senza mancare di novità, e di restare in più solida materia all' esempio, e alla ammirazione de' posteri.

Era questo monumento largo poco men che alto , sì che a tutto lo stemma giungeva a palmi 74 , elegante disegno , che s'informava ai fianchi di due Giani quadrifronti , e con nuova idea aperto in tutti i lati , donando all'edificio imponenza e sveltezza , con bell'accordo di linee e di particolari, che gl'intelligenti trovarono più presto sentiti e non tolti dalla antichità.

Ma que' buoni religiosi non erano paghi di questo fuggevole monumento ; nè pure della macchina pirotecnica che tutta simbolica con colonne , con archi , lampade , candelabri , iscrizioni tutta alludeva e celebrava una scena sacra , e maestosa qual si addiceva all' Augusto Monarca. Eglino nel Tempio a memoria perenne collocavano *a cornu Epistolae* del maggiore altare in ben foggiato ornamento di scelti marmi , la veneranda immagine del Pontefice fusa in bronzo sotto cui si legge

HONORI
GREGORI . XVI. OPTIMI . PIISSIMIQVE . PRINCIPIS
QVOD . IX. KAL. OCTOBRIS
BASILICAM . HANC . CHRISTIANI . ORBIS . CVLTV . CELEBREM
BIENNIO . ANTE . RESTITVTAM . ADIERIT . SACRVM . IN . EA . FECERIT
DEIPERAM . VIRGINEM . ANGELORVM . REGINAM
ET . FRANCISCVM . ASISINAT. PATREM . LEGIFERVM . SVPPLEX . VENERATVS . SIT
VT . TANTAE . LAETITIAE . AVCTAEQ. ORDINIS . N. GLORIAE . PERENNET . MEMORIA
CVRANTE . IOSEPHO . MARIA . AB . ALEXANDRIA . TOTIVS . ORDINIS . MINORVM
MINISTRO . GENERALI

Le quali cose tutte furono dal genio e magistero dirette e tratte a fine dal Professore Architetto Cav. Luigi Poletti , nome che chiaro suona nella nostra Italia , non meno caro ai giusti estimatori del bello.

Per compimento di ciò che in questa visita succedè singolarmente degno di farne memoria , mi rimane a scrivere come il benignissimo Monarca si degnasse stanziare in questo Convento per ben due giorni con tutto il decoroso seguito della sua Corte in quella parte che dicono Foresteria , allestita nel più convenevole modo a cura tutta del P. Rmo Giuseppe Maria d'Alessandria Ministro Generale dell'Ordine de' Minori , che accoglieva nel modo che più sapeva e poteva un ospite sì augusto.

Sodisfatta , per cotal guisa , il Pontefice la viva brama di vedere co' propri occhi risorto questo tempio insigne per vastità e per rinomanza religiosa , volle a porte chiuse esaminarlo in tutte le sue parti , e trattenendovisi lunga pezza , notava le bellezze , ammirava la perfezione e solidità del lavoro e ad un tempo commendava la celerità con la quale venne ricostruito , benignamente ammettendo a lunghi colloqui il nominato architetto direttore Cav. Poletti.

Nè fu men pago il Santo Padre di poter esternare con modi speciali ed umanissimi l'alta sua compiacenza all' Emo Card. Commissario e al nominato P. Rmo Giuseppe Maria d'Alessandria , e a tutta la religiosa famiglia.

Così la diletta del Serafico, l'umile Porziuncola esultava di avere nelle sue sacre pareti il Padre il Pastore il Sovrano , l' immortale GREGORIO XVI , che generoso al pari che grande lasciava ad essa nuovi segni di sua munificenza.

16

GREGORIUS PP. XVI.

Ad futuram rei memoriam

Ubi primum magno cum animi Nostri dolore accepimus religiosissimum augustissimumque Templum Sanctissimae Dei Genitrici Mariae Angelorum sacrum, atque ad Asisium situm, originis vetustate, molis amplitudine, operis pulchritudine, ac S. Francisci Asisinatis potissimum memoria, qui inibi amplissimis caelestibus cumulatus donis sui Ordinis fundamenta iecit, conspicuum, tot miraculis nobilitatum, atque etiam ob Ecclesiae thesauros, quibus ditatum, populorum concursu, frequentiaque celebratum, terrae motus impetu magna ex parte labefactatum fuisse, atque convulsum, nulla interposita mora, propter singularem Nostrum erga Deiparam Virginem affectum ad illum reficiendum, instaurandumque curas omnes, cogitationesque convertimus. Itaque per similes Apostolicas literas die VII Februarii anno MDCCCXXXII ad omnes Venerabiles Fratres Archiepiscopos et Episcopos Italiae et adiacentium Insularum datas illorum studium excitandum curavimus, ut populi eorum fidei commissi atque concrediti piis largitionibus tanto operi perficiendo omnem opem praebere studerent. Maxima nunc vero laetitia perfundimur, atque exultamus in Domino, nam quod tam vehementer optabamus ut longe maximum religionis monumentum in pristinum restitueretur splendorem, id ineffabili divinae bonitatis abundantia octo vix elapsis annis evenisse laetamur. Etenim egregia Christifidelium erga Deiparam Virginem mirandum in modum refulsit pietas, qui ad insignem illam sacram instaurandam Aedem pro viribus copiosa dona certatim offerre, atque adiutricem manum porrigere non dubitarunt. Neque minori studio, et contentione in hac re praestiterunt Religiosi Ordinis Minorum S. Francisci de Observantia, ac praecipue dilectus Filius Josephus Maria ab Alexandria totius illius Ordinis Supremus Moderator, seu Minister Generalis, qui nihil inausum, nihilque intentatum reliquit, ut opus ipsum prospere, feliciterque confici posset. Summis praesertim laudibus Dilectus in Christo Filius Noster Augustinus S. R. E. Diaconus Cardinalis Rivarola merito, atque optimo iure est efferendus, omnique praeconiorum genere decorandus. Ipse enim vix dum a Nobis veluti Commissarius Apostolicus illi operi conficendo fuit praepositus, nullis neque curis, neque laboribus, neque consiliis sibi parcendum duxit, ac tam mira sollertia, alacritate, vigilantia, providentia in eius Templi instaurationem rite absolvendam incubuit, ut communi omnium admiratione Templum ipsum non modo in pristinam dignitatem restitutum, verum etiam splendidiore cultu exornatum, ac magnificis praetiosisque operibus omni ex parte auctum in praesentia conspiciatur. Jam verò cum Templum idem ita instauratum solemni ritu sit consecrandum, Nostris erat in votis nonnullorum Romanorum Pontificum Decessorum Nostrorum vestigiis insistere, et commemorati Templi consecrationem solemnibus caeremoniis Nos ipsos peragere. Verum cum gravissimis de causis votorum compotes minime esse possimus, illud consilium suscepimus, in eamque devenimus sententiam, ut relicta pariter a quibusdam Romanis Pontificibus Praedecessoribus Nostris documenta sequentes, praestantissimum aliquem eligeremus Virum, qui Nostro nomine illam

perficeret. Atque huiusmodi officium dilecto in Christo Filio Nostro Aloisio Sanctae Romanae Ecclesiae Cardinali Lambruschini nuncupato committendum censuimus, qui totius Ordinis Fratrum Minorum Sancti Francisci de Observantia vigilantissimus Patronus, quique a Nostris publicis negotiis, et a Brevibus, atque aliis amplissimis fungens muneribus, magnarum virtutum, et multorum recte factorum gloria clarissimus, tanta cum sui nominis laude, tantaque fide, religione, pietate, integritate, prudentia, doctrina omnem operam Nobis, atque huic Petri Cathedrae praestare nunquam cessat, ac tot sane nominibus de Nobis deque hac Apostolica Sede, ac de christiana, et civili republica optime meritus. Quam ob rem hisce Literis auctoritate Nostra Apostolica eumdem Dilectum Filium Nostrum Aloisium S. R. E. Cardinalem Lambruschini eligimus, constituimus, et deputamus, ut ipse faustissimo die octavo proximi mensis Septembris, quo gloriosa Deiparae Virginis Nativitas annua solemnitate recolitur, Nostra vice solemnem commemorati Templi Mariae Sanctae Angelorum consecrationem faciat, atque perficiat. Ut autem haec caeremonia solemniore pompa, et maiore Cristifidelium spirituali utilitate fieri possit, atque omnium erga Sospitatricem Virginem augeatur pietas, caelestes Ecclesiae thesauros reserandos, et Plenariam Indulgentiam in formam Iubilaei tribuendam censuimus. Quo circa auctoritate Nobis a Domino tradita, deque Omnipotentis Dei misericordia, ac Beatorum Petri, et Pauli Apostolorum, eius auctoritate confisi, omnibus, et singulis utriusque sexus Christifidelibus vere poenitentibus et confessis, ac S. Communione refectis, qui Templum idem, quo die solemnis consecratio peragitur, usque ad Dominicam proxime sequentem inclusive visitaverint, ibique pro Christianorum Principum concordia, haeresum extirpatione, ac Sanctae Matris Ecclesiae exaltatione pias ad Deum preces effuderint, plenariam spatio praedictorum dierum per unumquemque Christifidelem semel dumtaxat ad sui libitum eligendam lucrifaciendam omnium peccatorum suorum indulgentiam, atque remissionem, quam etiam animabus Christifidelium, quae Deo in charitate coniunctae ab hac luce migraverint, per modum suffragii applicare possint, misericorditer in Domino concedimus. Et quo Christifideles caelestium munerum huiusmodi facilius evadant participes, ipsi Dilecto Filio Nostro Aloisio Cardinali Lambruschini aliquos Presbyteros Saeculares, vel cuiusvis Ordinis, Congregationis, aut Instituti Regulares ad excipiendas ipsorum Sacramentales Confessiones alias deputandi, qui eosdem Christifideles, eorum confessionibus diligenter auditis, ab omnibus, et quibuscumque excessibus, et criminibus, ac casibus Sedi Apostolicae reservatis, (haeresis, simoniae, duelli, violationis clausurae Monasteriorum Monialium, et recursus ad iudices laicos contra formam Sacrorum Canonum exceptis) nec non excommunicationis, aliisque ecclesiasticis sententiis, censuris, ac poenis, imposita cuilibet arbitrio suo poenitentia salutari, in foro conscentiae tantum absolvere, votaque simplicia in aliud pium opus eorum similiter arbitrio, et prudentia commutare possint, facultatem Auctoritate Apostolica tenore praesentium tribuimus, atque elargimur. Regularibus vero intra claustra degentibus, nec non aliis quibuscumque etiam in carcere, vel aliqua corporis infirmitate, seu alio quovis impedimento detentis, qui praescripta obire nequiverint, ut illa Confessarii iam approbati in alia pietatis opera commutare possint, eaque iniungere, quae ab ipsis peragi possint, pariter concedimus et indulgemus non obstantibus Apostolicis, ac in Universalibus, Provincialibusque et Synoda-

libus Conciliis editis generalibus, vel specialibus Constitutionibus, et Ordinationibus, caeterisque contrariis quibuscumque. Praesentibus hac vice tantum valituris. Datum in Arce Gandulphi sub Annulo Piscatoris die XVIII mensis Augusti anni MDCCCXL Pontificatus Nostri anno decimo.

PRO DOMINO CARD. LAMBRUSCHINI

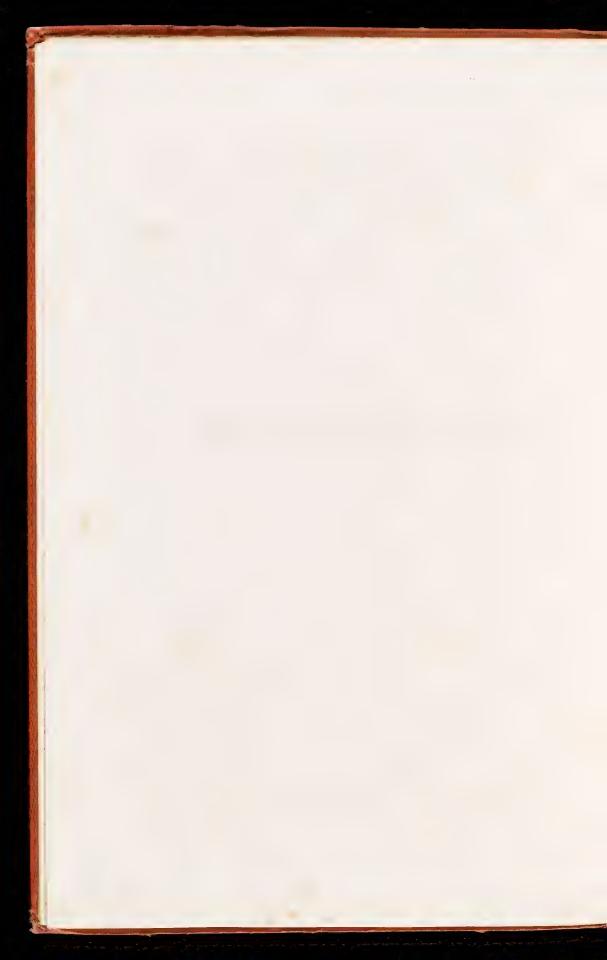
A. PICCHIONI SUBSTITUTUS.

Loco ✠ Sigilli

19

MISURE DEL TEMPIO
DI
S. MARIA DEGLI ANGELI
PRESSO ASISI

Lunghezza totale del tempio compresi i muri	Palmi romani **510. 0**
Larghezza totale con le mura	„ **256. 0**
Grossezza del muro di facciata	„ **14. 0**
Lunghezza della navata di mezzo fino ai piedritti della cupola	„ **215. 9**
Larghezza della medesima	„ **80. 0**
Larghezza delle navate minori	„ **57. 0**
Lunghezza interna del tempio	„ **487. 0**
Lunghezza interna della nave traversa	„ **250. 0**
Altezza della navata di mezzo fin sotto la volta	„ **122. 6**
Altezza esterna della facciata fino alla sommità del timpano	„ **157. 0**
Altezza interna sino alla volta della cupola	„ **283. 0**
Altezza compreso il lanternino e la croce	„ **347. 0**

APPENDICE

NUM. I.

DILECTO FILIO NOSTRO

AUGUSTINO S. R. E. DIACONO CARD. RIVAROLA

GREGORIUS PP. XVI.

Dilecte Fili Noster, Salutem et Apostolicam Benedictionem. Augusti et venerandi Templi, quod Angelorum titulo Sanctissimae Dei Genitrici dicatum Asisii extat, tanta semper fuit dignitas, atque celebritas, ut merito quidem, atque jure tamquam ornamentorum omnium Umbriae longe maximum atque amplissimum communi praedicatione dictum, et habitum sit. Illud enim Deiparae Virgini penitus carum tot miraculis nobilitatum est, tot populorum concursu frequentiaque celebratum, ac tantis Ecclesiae cumulatum thesauris, ut totius pene Catholici Orbis obtinuerit venerationem. Itaque statim ac incredibili animi Nostri dolore accepimus tam sanctum, augustumque templum terraemotus impetu magna ex parte fuisse convulsum, pro summo, quo erga Sanctissimam Dei Genitricem eamdemque omnium nostrum amantissimam Matrem studio sumus, nulla certe interposita mora ad illud instaurandum, ac tuendum mentem, cogitationesque Nostras convertimus. Quare ad omnes Venerabiles Fratres Archiepiscopos, et Episcopos Italiae, et adjacentium Insularum similes Apostolicas Literas die VII Februarii An. MDCCCXXXII. dedimus eosque vehementer hortati sumus, ut summa contentione, et cura populos eorum fidei concreditos excitarent, atque inflammarent ad eas opes comparandas, quibus, pro ipsius Deiparae Virginis honore Templum ipsum refici posset. Atque iccirco iisdem Apostolicis Literis dilectum filium Aloysium Ferri Bononiensem Fratrum Ordinis Minorum S. Francisci de Observantia Commissarium Generalem constituimus, ut pias cujusque generis Christifidelium oblationes, atque eleemosynas excipere, atque operi praeesse possent. Jam vero cum Nobis innotuerit, illius Templi instaurationem non ita progredi, prout Nostris esset in votis, ac veterem ejusdem Templi cultum hac de causa intermissum, summopere optantes incoeptum opus prospere, feliciterque quamprimum confici, aliquem praeclarissimum virum eligendum censuimus, qui Nostris desideriis quam cumulatissime respondens, Templi ipsius aedificio, atque instaurationi omnino praesit. Cum igitur Nobis compertum exploratumque sit, Te, Dilecte Fili Noster, singulari ingenio, probitate, integritate, doctrina, prudentia, consilio, eximia publicis in rebus gerendis alacritate, solertia, dexteritate praecellere, quemadmodum in pluribus gravissimis, atque impeditissimis Tibi demandatis negotiis clare, aperteque cognovimus, iccirco hujusmodi munus alacri libentique animo Tibi committere nequaquam dubitavimus. Itaque, audito Cardinali Protectore Fratrum Ordinis Minorum Sancti Francisci de Observantia, hisce Literis Auctoritate Nostra Apostolica Te in Commissarium Apostolicum pro commemorati Templi aedificio atque instauratione eligimus, constituimus, et deputamus, Tibique eas omnes facultates necessarias, et opportunas tribuimus, quae ad munus ipsum omni ex parte obeundum requiruntur. Omnibus propterea, et singulis, ad quos spectat, et spectabit in tempore eadem Auctoritate Nostra praecipimus, atque mandamus, ut Te hoc munere insignitum eo, quo par est obsequio excipiant, atque admittant, Tuisque jussis et mandatis prompte, diligenterque pareant, obediant, ac praesto sint. Revocamus praeterea ea omnia, quae in jam expeditis Nostris Literis praesenti huic Nostrae dispositioni obstare possunt. Haec volumus, statuimus, atque mandamus non obstantibus Nostris Literis, de quibus habita mentio est, ceterisque contrariis quibuscumque. Datum Romae apud Sanctum Petrum sub Annulo Piscatoris die XXVI. Februarii MDCCCXXXVI. Pontificatus Nostri Anno Sexto.

E. CARD. DE GREGORIO

NUM. II.

AGOSTINO

DELLA S. R. C. CARDINALE RIVAROLA

Diacono di S. Maria ad Martyres

COMMISSARIO APOSTOLICO

PER LA RIEDIFICAZIONE DEL TEMPIO

DI S. MARIA DEGLI ANGELI

PRESSO ASISI

Quando le grandiose amministrazioni non sono impiantate in modo, che fra tutti i membri compongano una specie di unità, e le forze di ciascheduno si portino al centro, hanno in se stesse un tarlo che le rode e rende inutili, e talvolta anche deviati i mezzi che dovevano essere devoti alla grand' opera.

Questa verità si è disgraziatamente sperimentata per le controversie e per i dispareri, che si sono di mano in mano suscitati fra quelli che ministravano alla grand' opera della riparazione del Santuario degli Angeli, fino al punto di dover demolire una gran parte di quello che da essi erasi fatto.

E per ovviare a questo disordine, l' incomparabile zelo e sapienza del Regnante Sommo Pontefice si degnò onorarci della qualità di Commissario Apostolico perchè ci adoperiamo ad impiantare un migliore andamento, e tale che conduca il più sollecitamente al pio e bramato effetto di coadiuvare alla maggior gloria del Signore, di Maria Vergine intitolata agli Angeli e del Patriarca S. Francesco.

Piaccia al Signore che Noi sappiamo contribuire ad un tanto bene, ad ottenere il quale dopo molta considerazione pensiamo, che possa essere opportuno il seguente sistema.

IMPIANTO DEL MINISTERO

Vi sarà un Commissario della fabbrica, un Prefetto dell' economia, un Cassiere, un Computista: un Architetto in Capo, un Ingegnere esecutore, un Capo Mastro.

Ciascheduno di questi avrà le sue incombenze respettive e così esattamente demarcate, che non vi possa essere fra l' une e l' altre la minima collisione come segue.

COMMISSARIO

1. Commissario della fabbrica nominiamo Fra Luigi Ferri da Bologna. Sarà delle sue facoltà tutto ciò che appartiene alla condotta, ed andamento della fabbrica, tanto per la quantità delle opere che crederà di giorno in giorno necessarie, quanto delle proviste dei materiali in dettaglio. Per riconoscere la perfezione e la quantità dei materiali, anderà di concerto coll' Ingegnere esecutore, e quanto all'andamento della fabbrica il Commissario avvertirà bene che non si declini dai piani dell' Architetto in Capo e Direttore.

2. Se si credesse opportuno, e talvolta anche necessario d'invitare un intraprendente che dovesse assumere secondo il piano qualche parte dell' opera o qualche provista di materiali, si dovranno dare le notificazioni d' invito che non sieno obbligatorie, ma colla frase per essere prese in considerazione *More Camerali.*

3. Il contratto non sarà definitivo se non avrà ottenuto prima la Nostra approvazione.

4. Le offerte si apriranno alla presenza di tutto il Ministero, e in quella circostanza formeranno congregazione sotto la presidenza del Prefetto dell' Economia.

5. La bontà dell' offerta non dovrà esser giudicata dai dieci scudi più o meno, ma complessivamente dalla conosciuta abilità ed onestà dell'offerente, dalla sua idoneità quanto ai mezzi e dalla esperienza che se ne possa avere.

6. Il Commissario della fabrica sarà munito di carte stampate a madre e figlia, e nell'una e nell'altra dovrà scrivere la stessa cosa, ed il Prefetto dell' Economia senza alcun' esame dovrà spedire il corrispondente mandato.

7. Avverta il Commissario alla fabrica che deve firmare la sola figlia ch' è quella che consegnerà al creditore per averne il mandato.

Sarà cura fin da questo momento di redigere un inventario di tutto ciò che esiste nella fabbrica o fuori di essa spettante alla medesima, siano materiali in legnami, ferramenti, attrezzi compresi anche quelli che si trovano attualmente nelle armature. Terrà egualmente nota di ciò che di mano in mano entrerà, e anderà in opera nella fabbrica.

PREFETTO DELL' ECONOMIA

Prefetto dell'Economia nominiamo il P. Guardiano pro-tempore ed in sua assenza chi ne farà le veci.

1. Quando gli sarà presentata una delle carte spedite e firmate dal Commissario della fabbrica, consegnerà il corrispondente mandato.

2. Anche egli sarà munito di un registro di mandati a madre e figlia, nel quale, come si è detto di sopra, scriverà da una parte e dall' altra gli oggetti e l'importare della spesa per i quali si spedisce il mandato. Riterrà presso di se la carta spedita dal Commissario, e all' esibitore di quella consegnerà invece il mandato da lui firmato avvertendo di non firmar mai l' altro che vi corrisponde o così detto la madre.

3. Quando vi sarà luogo di formarsi in congregazione, come si è detto di sopra, egli ne sarà il Presidente e si adunerà avanti di lui.

CASSIERE

Nominiamo il Sig. Giovanni Conte Fiumi perchè voglia compiacersi di assumere il nobile ufficio di Cassiere.

1. Al ricevere del mandato spedito e firmato dal Prefetto dell' Economia, ritirerà dalle mani dell' esibitore il mandato munito della ricevuta o quietanza dell'esibitore medesimo, al quale sborzerà la somma indicata nello stesso mandato.

2. Terrà gelosa cura di questi mandati, i quali solo gli basteranno per un semplicissimo e facile rendiconto.

3. La cassa sarà di mano in mano formata da partite che gli saranno consegnate o da Noi stessi o in Nostro nome, e ne rilascerà ricevuta a quello che gli consegnerà il denaro.

4. Perchè il Prefetto dell' Economia conosca di mano in mano la forza della Cassa, e non corra rischio di spedire mandati alla scoperta, il Sig. Cassiere si compiacerà di dargli avviso con biglietto della somma che ha incassata, e in ogni mese fargli conoscere lo stato della cassa.

COMPUTISTA

Nominiamo Computista e Pagatore il Sig. Raffaele Barili, a cui incomberà di tener esatto conto, tanto dell' introito che dell' esito, redigere gli stati settimanali degli Operaj, formarne l' intiero importo, prendere i mandati dal Commissario della fabbrica, ed eseguirne i pagamenti lasciandone la relativa quietanza al Cassiere.

ARCHITETTO ED INGEGNERE IN CAPO

Nominiamo Architetto in capo e Direttore il Sig. Cavaliere Luigi Poletti tanto distinto nell' arte.

1. Il Sig. Architetto nel sublime uso dell' arte ch' egli ha, farà in iscritto il piano di tutti i lavori non solo di quelli che possono considerarsi dalla generalità come strettamente necessarj, ma anche quelli che secondo il suo giudizio conducessero ad una maggior solidità.

2. Dei suoi piani così redatti e firmati dovrà averne una copia il Commissario della fabbrica e l' Ingegnere esecutore.

2. L' Ingegnere in capo e Direttore ogni settimana riceverà dall' Ingegnere esecutore un rapporto dei progressi che faranno le riparazioni, e lo consulterà su i dubbj che gli potessero insorgere nella intelligenza del piano, insomma lo terrà al giorno di tutto ciò che ha rapporto all' arte.

INGEGNERE ESECUTORE

Architetto Esecutore nominiamo il Sig. Antonio Molari. Egli presterà la sua opera assidua per invigilare alla perfetta esecuzione di tutto ciò che appartiene all' arte, alla esattezza della muratura, alla qualità dei materiali, sulla quale si metterà di concerto col Commissario della fabbrica, e non permetterà per qualunque ragione che il Capo mastro si diparta minimamente dalle indicazioni precise date dall' Architetto in capo nel suo piano di esecuzione.

1. Almeno tre volte la settimana impiegherà la giornata intera nell' esame, nell' assistenza, e in tutti i provvedimenti da prendersi in dettaglio.

2. Ogni settimana manderà il suo rapporto dettagliato al Sig. Ingegnere in capo, come si è detto qui sopra, e lo spedirà alla Nostra direzione (*).

CAPO MASTRO

Nominiamo a Capo mastro Francesco Fratini.

1. Dovrà interamente dipendere dagli ordini dell' Architetto in Capo.

2. Sorveglierà indefessamente, la esatta esecuzione dei lavori e l' assiduità degli operaj, dovrà rincontrare i materiali, avuto riguardo all' ottima qualità dei medesimi, e darà un rapporto giornaliero all' Architetto esecutore dei lavori eseguiti.

Queste sono le disposizioni per le quali speriamo, che sia provveduto a tutto nei rapporti dell'arte, dell'economia e della prontezza, riservandoci però sempre di fare quei cambiamenti e quelle modificazioni che l' esperienza ci facesse conoscere utili o necessarie.

Dato dal Convento degli Angeli presso Asisi il 14 Marzo 1836.

A. CARD. RIVAROLA COMMISSARIO APOSTOLICO

SCIPIONE PERILLI SEGRET.

Loco ✠ Sigilli

(*) *Si presenta una modula dei rapporti settimanali al num. IV.*

NUM.

RIEDIFICAZIONE DELL' AUGUSTO TEMPIO

CADUTO PEI TERREMOTI

Amministrazione della Fabbrica dei Deputati Religiosi, e Sindaco

Dal 30 Gennaio 1832,

INTROITO

Dalla Santità di Nostro Signore PAPA GREGORIO XVI felicemente regnante per generosa offerta . . Sc.				1000	—	
Dall' Illustrissimo e Reverendissimo Monsig. Cadolini Vescovo di Foligno come Commissario straordinario ai sussidi dei paesi danneggiati dal Tremuoto				3648	91	
Dall' Illustrissimo e Reverendissimo Monsig. Zelli Vescovo di Asisi, simile				1358	72	2
Da diverse Provincie degli Ordini Osservanti e Riformati . . . . Sc.	3046	18				
Da diversi Conventi dell' Ordine	505	05				
Da vendita di Diurni e stampe del Convento degli Angeli	101	55				
Dalla Curia Generalizia	100	—				
Da diversi particolari Religiosi dell' Ordine	1347	49				
Da limosine rinvenute nella cassetta della Chiesa e Sagrestia	393	41	5			
Dal P. Pietro d' Asisi per questue fatte nell' Umbria, Patrimonio, e Marittima, e Campagna	1489	35	5			
Da diversi altri Religiosi per altre questue fatte	616	27	6			
Da benefattori diversi e passaggieri pel Santuario	360	70				
Sc.	7960	01	6	7960	01	6
Dal religioso F. Luigi Ferri da Bologna minore osservante per questue fatte in diverse provincie d' Italia, Regno Lombardo Veneto, Regno di Baviera, Vienna ed altre Provincie di Germania . . Sc.				15336	25	9
Totale dell' Introito . . . . Sc.				29303	93	7

III.

DI S. MARIA DEGLI ANGELI PRESSO ASISI

DI GENNAIO E MARZO 1832.

Sig. Conte Connestabile, anteriore alla Commissione Apostolica

al 30 Giugno 1835.

ESITO

Spese di viaggi di anni tre e mezzo, di spedizioni di denaro, e malattie di F. Luigi Sc.							795	60			
Pagato dal medesimo F. Luigi un debito di fornaci al suo ritorno							97	—			
Ristauro fatto dal medesimo al Convento e Foresteria al suo ritorno							148	48			
Per il Tempietto e Cancellate di ferro dal medesimo fatte alla S. Cappella							685	37			
Pagate le spese della prima Visita Apostolica							181	97			
Per arredi sagri avuti in dono, e calcolati nella dicontro somma, e spedizioni							1029	88			
Riattamento del Campanile, parte del dormitorio del convento, e proviste							1197	32			
Sommano le spese fatte da Fra Luigi Ferri Commissario . . . Sc.							4135	62		4135	62	-
Per proviste di Legnami, Ferramenti, Cordami, Attrezzi ed altri materiali in principio della fabbrica										3541	72	2
Dal P. Benvenuto Giorgi	Dal 30 Gennaro 1832 al 30 Giugno di detto anno, Settimane N.	19	Sc.	2942	15	5						
	Sc.						2942	15	5			
Dal Padre Mariano Scarpocchi e Religiosi condeputati e Sindaco	Dal 25 Giugno al 22 Decembre 1832	25	Sc.	2169	86							
	Nell'anno 1833	50		7139	25	5						
	Nell'anno 1834	48		5027	—	5						
	Nell'anno 1835 alli 30 Giugno	23		1333	33	5						
	In Settimane N.	165	Sc.	15669	45	5	15669	45	5			
	Spesi dai Deputati . . . Sc.						18611	61		18611	61	-
Somma la Spesa delle Deputazioni . . . Sc.										26288	95	2
Versati nella Cassa della Commissione Apostolica dell' Emo Rivarola.	Dall'Eminentissimo Galeffi, compresi nei Scudi 696. 71. 5 della concorrenza delle Provincie prima della Circolare dell' Eminentissimo Commissario Apostolico 30 Agosto 1836. Sc.						186	75				
	Da F. Luigi Ferri						1100	—				
	Dal Sindaco di Perugia						1728	23	5			
	Sc.						3014	98	5	3014	98	5
	Totale dell' Esito a pareggio . . . Sc.									29303	93	7

Raffaele Barili Computista della Commissione.

NUM. IV.

In seguito dell' impianto num. II, l' Architetto Direttore emetteva frequentemente de' piani di esecuzione in iscritto con disegni, istruzioni ec. ai quali l' Ingegnere esecutore doveva pienamente corrispondere. Si dà una modula di uno qualunque dei tanti rapporti settimanali che il prefato Architetto Esecutore dovea dirigere all' Architetto in capo e direttore, estratto dall' Archivio dell' Amministrazione.

Num. 111.

L' Ingegnere Esecutore alla riedificazione della Basilica di S. Maria degli Angeli presso Asisi.

Angeli 20. *Agosto* 1836.

Illustrissimo Signor Ingegnere Direttore

Unitamente al 23.º rapporto settimanale dei lavori eseguiti nella Basilica degli Angeli dal dì 16 a tutto il 20 Agosto corrente, ne rimetto a V. S. Illustrissima un altro sullo stato dei lavori delle cinque arcate della navata sinistra non compiute, ond' Ella possa darmi gli ordini opportuni come e quando debba metter mano al compimento delle medesime.

Firmato Antonio Mollari

Illustrissimo Sig. Luigi Poletti Ingegnere in Capo e Direttore della detta Riedificazione.

XXIII. RAPPORTO SETTIMANALE DAI 16 AI 20 AGOSTO 1836 COLLA SEGUENTE FORZA E SPESA

Num. 19. Muratori opere num. 114. compreso il Capo Mastro	sc.	37.	32.	–
Num. 29. Manuali opere num. 161 ½	„	24.	25.	5
Num. 2. Fabri opere num. 12.	„	1.	60.	–
Num. 4. Falegnami opere num. 17.	„	4.	10.	–
Num. 4. Seghini opere num. 18.	„	6.	30.	–
Importo delle Opere	sc.	73.	57.	5
Spese diverse come al registro del Commissario	„	30.	38.	–
Spesa totale settimanale	sc.	103.	95.	5

DESCRIZIONE DEI LAVORI SEGUITI NELLA SUDETTA SETTIMANA

È stato demolito tanto il quinto ed ultimo arcone lungo la navata grande, non che il quarto trasversale della navata destra.

Sono state abbassate, ed assestate nella navata grande le quattro imposte di travertino, che coronavano gl'interni Piloni, e sulle quali basavano tanto gli arconi lungo la grande navata, che quelli trasversali.

L' abbassamento di tali travertini si è dovuto fare armando il tiro in ogni pilone. I pezzi assestati, compresi quelli dei quattro capitelli, ascendono a circa num. 100.

Sono stati demoliti i quattro piloni per l' altezza ciascuno di palmi 36 ÷ per cui si sono demoliti palmi C. di muramento num. 21,024.

Sono stati accatastati al di fuori della Chiesa sulla destra della porta della navatella demolita num. 5,800 p. c. di pezzi di mattoni interi scalcinati.

Altri palmi cubi num. 2,100 di pezzame di mattoni sono stati accatastati parimenti fuori della Chiesa fra la porta principale, e la sudetta della navatella, e num. 4,200 mattoni doppi scalcinati.

Si sono cavati, e portati in fabrica p. c. 180 di travertino grezzo onde incominciare i preparativi per riattare i travertini del cornicione, dei quattro capitelli dorici, non che l' imposte dei quattro piloni isolati da ricostruirsi.

È stata compita la fornace della calce coll' aver fatto un muramento con pietre e creta per p. c. 360 nel davanti della rocca, e num. 1,000 palmi cubi di muramento con mattoni crudi, e creta per accrescere l' altezza del vuoto del calcinaro, e ciò anche perchè nel fare lo scavo si trovò terra non solida, ma sciolta.

Firmato – ANTONIO MOLLARI.

NUM.

COMMISSARIATO

DI SUA EMINENZA

IL SIGNOR

AGOSTINO

PER LA RIEDIFICAZIONE DEL TEMPIO

PRESSO

CONTO GENERALE d'Introito ed Esito della riedificazione del Tempio di
giorno in cui fu data mano all' opera, fino al

L' INTROITO viene dimostrato per alfabeto con i nomi degl'illustri e distinti personaggi,
che con tanto zelo, pietà, e

L' ESITO viene brevemente dimostrato di settimana in settimana a seconda dei lavori
del rendiconto gli articoli di spesa

INTROITO

LETTERA DELL' ALFABETO	COGNOMI E NOMI DEI DISTINTI PERSONAGGI	AMMONTARE DI OGNI LETTERA		TOTALE		
A	Acton Monsig. Uditore della Rev. Camera Apostolica . .	50	—			
	Achilluzzi, R. P., questua in una predica	8	—			
	Alessandria, d', Reverendissimo Padre Giuseppe Maria Ministro Generale dell' Ordine de' PP. MM. Osservanti e Riformati di suo proprio conto	180	—			
	Asisi diocesi questue nelle prediche	5	—			
	Asisi Monsig. Illustrissimo e Reverendissimo Secondi Vescovo	6	—			
	Affari Esteri S. E. il Ministro del Re di Napoli . . .	4	—			
	Aversa Monsig. Illustrissimo e Reverendissimo Vescovo .	20	—			
	Sc.	273	—	273	—	.
	Segue . . . . Sc.			273	-	-

V.

APOSTOLICO

REVERENDISSIMA

CARDINALE

RIVAROLA

DI SANTA MARIA DEGLI ANGELI

ASISI

S. MARIA DEGLI ANGELI, che ha principio col 14. Marzo 1836.
di 30. Agosto 1840. in cui ebbe compimento.

comunità dello Stato Pontificio, Ordini religiosi de' minori Osservanti Riformati, e Cappuccini,
generosità concorsero alla santa impresa.

fatti, classificando due soli titoli in ognuna, riportandone distintamente in fine
giusta l' impianto dell' amministrazione.

ESITO

NUMERO DELLE SETTIMANE	DATA DELLE SETTIMANE	SPESE DELLE OPERE A GIORNATA			SPESE DIVERSE			TOTALE DI OGNI SETTIMANA		
	1836.									
N. 1	Dal 14 al 18 Marzo	28	93		35	55	5	64	48	5
2	Dal 21 al 26 Marzo	53	74		9	86	5	63	60	5
3	Dal 28 Marzo al 3 Aprile . . .	62	92	5	34	68		97	60	5
4	Dal 4 al 9 Aprile	38	70		1	20		39	90	
5	Dal 11 al 16 Aprile	53	31	5	5	90		59	21	5
6	Dal 18 al 23 Aprile	63	10		12	50		75	60	
7	Dal 25 al 30 Aprile	54	38	5	33	57	5	87	96	
8	Dal 2 al 7 Maggio	54	78	5	17	98	5	72	77	
9	Dal 9 al 14 Maggio	44	07	5	69	40		113	47	5
	Segue . . . . . . Sc.	453	95	5 Sc.	220	66	– Sc.	674	61	5

LETTERA DELL' ALFABETO	COGNOMI E NOMI DEI DISTINTI PERSONAGGI	AMMONTARE DI OGNI LETTERA			TOTALE		
	Riporto . . . . Sc.	. .	. . .	. Sc.	273	—	—
B	Boccafogli Dottor Cav. Pietro . . . . Sc.	20	—				
	Borgognoni Cavalier Filippo	10	—				
	Bruno Gallia Canonico D. Perpetuo da Solero	37	10				
	Brignole Sale S. E. Marchese Antonio	30	—				
	Barbetti Reverendissimo Padre	30	—				
	Bologna Provincia de' PP. Osservanti di sua devozione oltre le collette	40	—				
	Bologna, di, R. P. Guardiano de' Min. Osservanti	22	88				
	Boveglio, da, Padre Benvenuto	15	—				
	Sc.	201	98	–	201	98	–
C	Cienfuegos Eminentissimo Cardinale Arcivescovo di Siviglia . . . . Sc.	50	—				
	Cerrero Religioso Americano	12	—				
	Cini Padre Clementino	50	—				
	Conestabile della Staffa Conte Francesco	300	—				
	Cagliari in Sardegna Monsignor Raimondo Arcivescovo . .	175	55				
	Città di Castello Diocesi questue nelle Prediche	8	—				
	Cappellano Maggiore della Real Corte di Napoli	24	—				
	Consolazione ed Ospedale di Todi	173	83				
	Cagliari in Sardegna P. Commissario di Terra Santa . . .	100	—				
	Casale Monsignor Illustrissimo e Reverendissimo Vescovo .	45	15				
	Cassetta della Chiesa limosine rinvenute	10	85	9			
	Comunità dello Stato Pontificio concorrenze religiose depositate dall' Eminentissimo Commissario Apostolico . .	11677	63	1			
	Sc.	12627	02	–	12627	02	–
D	Deputazione antecedente alla Commissione Apostolica resto di Amministrazione	1728	23	5			
	Damante Monsignor Illustrissimo, e Reverendissimo Vescovo d' Ischia	48	—				
	Doria Panfili LL. EE. Principi D. Luigi e Carlo	113	40				
	Dettori Padre Giuseppe questua volontaria in Sardegna . .	108	84				
	Sc.	1998	47	5	1998	47	5
E	Egidj Monsignor D. Bernardino da Rieti	. . . .	. . .	. Sc.	370	—	–
	Segue . . . . Sc.				15473	47	5

NUMERO DELLE SETTIMANE	DATA DELLE SETTIMANE	SPESE DELLE OPERE A GIORNATA			SPESE DIVERSE			TOTALE DI OGNI SETTIMANA		
	Riporto . . . . Sc.	453	95	5 Sc.	220	66	– Sc.	674	61	5
N. 10	Dal 16 al 21 Maggio	64	35		49	32	5	113	67	5
11	Dal 23 al 28 Maggio	37	26		18	09		55	35	
12	Dal 30 Maggio al 4 Giugno . .	54	48	5	9	92	5	64	41	
13	Dal 6 al 11 Giugno	91	24		51	71	5	142	95	5
14	Dal 13 al 18 Giugno	62	72	5	28	87	5	91	60	
15	Dal 20 al 25 Giugno	53	88	5	80	02	5	133	91	
16	Dal 27 Giugno al 2 Luglio . . .	55	60	5	57	09	5	112	70	
17	Dal 4 al 9 Luglio	44	17	5	90	91		135	08	5
18	Dal 11 al 16 Luglio	26	--		100	77	5	126	77	5
19	Dal 18 al 23 Luglio	43	44	5	40	77		84	21	5
20	Dal 25 al 30 Luglio	16	48	5	08	38	5	24	87	
21	Dal 1 al 6 Agosto	10	72	5	54	72	1	65	44	6
22	Dal 8 al 13 Agosto	61	44		95	17	5	156	61	5
23	Dal 15 al 20 Agosto	61	60	5	44	13		105	73	5
24	Dal 22 al 27 Agosto	74	06	5	2	56		76	62	5
25	Dal 29 Agosto al 3 Settembre . .	83	71	5	64	07	5	147	79	
26	Dal 5 al 10 Settembre	54	19	5	38	98		93	17	5
27	Dal 12 al 17 Settembre	59	71	5	98	30	5	158	02	
28	Dal 19 al 24 Settembre	64	61	5	149	20		213	81	5
29	Dal 26 Settembre al 1 Ottobre .	69	91		26	70		96	64	
30	Dal 3 al 8 Ottobre	61	24		10	02		71	26	
31	Dal 10 al 15 Ottobre	72	63		148	79		221	42	
32	Dal 17 al 22 Ottobre	92	22		17	60	5	109	82	5
33	Dal 24 al 29 Ottobre	73	53		21	52	5	95	05	5
34	Dal 31 Ottobre al 5 Novembre .	59	20		67	26		126	46	
35	Dal 7 al 12 Novembre	57	32	5	57	40		114	72	5
36	Dal 14 al 19 Novembre	36	56	5	62	84		99	40	5
37	Dal 21 al 26 Novembre	35	05		28	71		63	76	
38	Dal 28 Novembre al 3 Decembre .	36	42	5	1	05		37	47	5
39	Dal 5 al 10 Decembre	25	46		3	90		29	36	
40	Dal 12 al 17 Decembre	42	55	5	21	05		63	60	5
41	Dal 19 al 24 Decembre	33	34	5	20	--		53	34	5
42	Dal 26 al 31 Decembre	6	76	5	--	--		6	76	5
	1837.									
43	Dal 2 al 7 Gennajo	27	99	5	--	79		28	78	5
44	Dal 9 al 14 Gennajo	38	81	5	1	44	5	40	26	
45	Dal 23 al 28 Gennajo	40	24		4	37	5	44	61	5
46	Dal 30 Gennajo al 4 Febbrajo .	37	04	5	15	95		52	99	5
47	Dal 6 al 11 Febbrajo	18	22	5	61	38		79	60	5
48	Dal 13 al 18 Febbrajo	12	96		27	36		40	32	
49	Dal 4 al 8 Aprile	4	04		125	15		129	19	
50	Dal 10 al 15 Aprile	24	56	5	18	05		42	61	5
51	Dal 17 al 22 Aprile	31	04		10	27	5	41	31	5
52	Dal 24 al 29 Aprile	32	27	5	23	12		55	39	5
53	Dal 1 al 6 Maggio	34	85	5	33	15		68	--	5
54	Dal 8 al 13 Maggio	60	53		25	97	5	86	50	5
55	Dal 15 al 20 Maggio	47	04	5	27	84		74	88	5
56	Dal 22 al 27 Maggio	42	28	5	83	26	5	125	55	
57	Dal 29 Maggio al 3 Giugno . .	59	81		70	81		130	62	
58	Dal 5 al 10 Giugno	73	54	5	30	38	5	103	93	
59	Dal 12 al 17 Giugno	74	17		350	11	5	424	28	5
	Segue . . . . . Sc.	2835	37	5 Sc.	2699	98	1 Sc.	5535	35	6

LETTERA DELL' ALFABETO	COGNOMI E NOMI DEI DISTINTI PERSONAGGI	AMMONTARE DI OGNI LETTERA			TOTALE		
	Riporto . . . . Sc.	. . .	. .	. Sc.	15453	47	5
F	Ferri Fratel Luigi Min: Osservante Commissario della Fabrica per la ottava spedizione delle questue prima della Commissione Apostolica . . . . Sc. 1100 —						
	Per Limosine rinvenute in tempo della Commissione 207 23						
	Sc. 1307 23	1307	23				
	Fusecchio, da, R. P. Luigi	10	—				
	Fermo Archidiocesi	21	13	6			
	Ferrari, de, Duca di Galliera	100	—				
	Sc.	1438	36	6	1438	36	6
G	Giannelli R. P. Tommaso . . . . Sc.	1	65				
	Genova, da, R. P. Tommaso	2	—				
	Grazioli Vincenzo Barone di Porziano	10	—				
	Girolamini, de', di Napoli R. P. Segretario	1	07	5			
	Gesù, di, Reverende Madri di Napoli	8	—				
	Guglielmi di Civitavecchia	30	—				
	Genova, di, P. Commissario di Terra Santa	100	—				
	Sc.	152	72	5	152	72	5
I	Imola, d', Monsig. Illustrissimo e Reverendissimo Vescovo.	10	—				
	Iglesias, d', in Sardegna Monsig. Giovanni Napomuceno .	30	—				
	Inglese Signore in Napoli	8	—				
	Introiti eventuali col mezzo dell' Eminentissimo Commissario Apostolico	106	45				
	Sc.	151	45	–	151	45	–
K	Klobuziezki Sua Altezza Monsignor Arcivescovo di Colocza.	. . .	. .	. Sc.	95	70	–
L	Luzi P. Luigi	10	—				
	Lenti Monsig. Luigi	30	—				
	Laicsak Monsig. Vescovo, e suo Reverendissimo Capitolo di Gran Varadino nell' Ungheria	216	—				
	Lambruschini Eminentissimo e Reverendissimo Cardinale Segretario di Stato, e Protettore dell'Ordine Serafico .	100	—				
	Lecce Provincia de' PP. Alcanterini	66	—				
	Livorno P. Commissario di Terra Santa	150	—				
	Sc.	572	—	–	572	—	–
	Segue . . . . Sc.				17866	71	6

NUMERO DELLE SETTIMANE	DATA DELLE SETTIMANE	SPESE DELLE OPERE A GIORNATA			SPESE DIVERSE			TOTALE DI OGNI SETTIMANA		
	Riporto . . . . Sc.	2835	37	5 Sc.	2699	98	1 Sc.	5535	35	6
N. 60	Dal 19 al 24 Giugno	61	35		211	23		272	58	
61	Dal 26 Giugno al 1 Luglio . .	60	98		93	53		154	51	
62	Dal 3 al 8 Luglio	75	24	5	96	53		171	77	5
63	Dal 10 al 15 Luglio	67	26	5	14	81		82	07	5
64	Dal 17 al 22 Luglio	64	14	5	141	17	5	205	32	
65	Dal 24 al 29 Luglio	50	45		32	44	5	82	89	5
66	Dal 7 al 12 Agosto	52	49	5	146	04		198	53	5
67	Dal 15 al 19 Agosto	50	23	5	101	88		152	11	5
68	Dal 21 al 26 Agosto	63	16		166	09		229	25	
69	Dal 28 Agosto al 2 Settembre .	77	62	5	197	85	5	275	48	
70	Dal 4 al 9 Settembre	46	60		19	05		65	65	
71	Dal 11 al 16 Settembre	63	99		117	32		181	31	
72	Dal 18 al 23 Settembre	57	66	5	56	43		114	09	5
73	Dal 25 al 30 Settembre	57	07	5	21	70	5	78	78	
74	Dal 2 al 7 Ottobre	58	59		117	46		176	05	
75	Dal 9 al 14 Ottobre	74	56		154	96	5	229	52	5
76	Dal 16 al 21 Ottobre	74	34	5	38	63		112	97	5
77	Dal 23 al 28 Ottobre	76	85		109	95	5	186	80	5
78	Dal 30 Ottobre al 2 Novembre .	58	17	5	45	85	5	104	03	
79	Dal 6 al 11 Novembre	66	96		114	40	5	181	36	5
80	Dal 13 al 18 Novembre	58	46	5	26	02		84	48	5
81	Dal 20 al 25 Novembre	58	11		146	35		204	46	
	1838.									
82	Dal 2 al 7 Aprile	33	95		381	89		415	84	
83	Dal 9 al 14 Aprile	38	76	5	30	25	5	69	02	
84	Dal 16 al 21 Aprile	23	36		7	02		30	38	
85	Dal 23 al 28 Aprile	42	04		131	30	5	173	34	5
86	Dal 30 Aprile al 5 Maggio . . .	56	26	5	96	56		152	82	5
87	Dal 7 al 12 Maggio	79	09		36	—		115	09	
88	Dal 14 al 19 Maggio	75	03		229	69		304	72	
89	Dal 21 al 26 Maggio	65	36		78	09	5	143	45	5
90	Dal 28 Maggio al 2 Giugno . .	83	83	5	813	26		897	09	5
91	Dal 4 al 9 Giugno	88	07		97	18		185	25	
92	Dal 11 al 16 Giugno	79	98		298	17	5	378	15	5
93	Dal 18 al 23 Giugno	101	62		80	25		181	87	
94	Dal 25 al 30 Giugno	99	25		297	62		396	87	
95	Dal 2 al 7 Luglio	123	25		193	73		316	98	
96	Dal 9 al 14 Luglio	123	94		794	07	5	918	01	5
97	Dal 16 al 21 Luglio	125	43		150	27	5	275	70	5
98	Dal 23 al 28 Luglio	124	64	5	634	99		759	63	5
99	Dal 30 Luglio al 4 Agosto . . .	40	27		324	61	5	364	88	5
100	Dal 6 al 11 Agosto	97	20	5	119	57		216	77	5
101	Dal 13 al 18 Agosto	86	41		76	29		162	70	
102	Dal 20 al 25 Agosto	98	43		323	—		421	43	
103	Dal 27 Agosto al 1 Settembre .	94	74	5	73	48	5	168	23	
104	Dal 3 al 7 Settembre	90	64		191	92	5	282	56	5
105	Dal 10 al 15 Settembre	114	27	5	302	72	5	417	—	
106	Dal 17 al 22 Settembre	124	84		77	35		202	19	
107	Dal 24 al 29 Settembre	141	84		70	89		212	73	
108	Dal 1 al 6 Ottobre	101	56	5	359	85	5	461	42	
109	Dal 8 al 13 Ottobre	119	02	5	50	80		169	82	5
	Segue . . . . . . Sc.	6682	83	5 Sc.	11190	58	6 Sc.	17873	42	1

LETTERA DELL' ALFABETO	COGNOMI E NOMI DEI DISTINTI PERSONAGGI	AMMONTARE DI OGNI LETTERA			TOTALE		
	Riporto . . . . Sc.	. . .	. .	. Sc.	17866	71	6
M	Montinh Commendatore Ministro Plenipotenziario del Brasile a Parigi	100	—				
	Melerio Conte Alessandro di Milano	28	29				
	Malagricci Pietro	11	—				
	Martelli Vedova Streccia Clementina	30	—				
	Marzi, de', Monsig. Illustrissimo e Reverendissimo Vescovo	20	—				
	Missionarj RR. PP. Riformati in Olanda	48	10				
	Majorica, di, Monsig. Illustrissimo e Reverendissimo Vescovo.	50	—				
	Marchetti R. P. Francesco Urbano di Ragusi	50	—				
	Malta, di, P. Commissario di Terra Santa	50	—				
	Sc.	387	39	–	387	39	–
N	Napoli, di, S. A. R. Principe Leopoldo . . . . . . Sc.	13	52	5			
	idem S. M. la Regina Madre	40	—				
	idem due Reali Principini	24	—				
	Napoli, di, P. Commissario di Terra Santa	210	—				
	Napoli, di, Provincia de' RR. PP. Alcanterini	191	87	5			
	Nocera diocesi questue nelle prediche	3	—				
	Sc.	512	40	–	512	40	–
O	Oppido, d', Monsignor Illustrissimo e Reverendissimo Vescovo . . . . Sc.	55	60				
	Odescalchi Eminentissimo e Reverendissimo Cardinale . .	3	—				
	Oggetti venduti di legnami, ferro, attrezzi rimasti in fine della Fabbrica	2929	07	5			
	Sc.	2987	67	5	2987	67	5
P	PAPA GREGORIO XVI. Pontefice Ottimo Massimo Felicemente Regnante . . . . Sc.	552	—				
	Pacca Eminentissimo Cardinale	21	01				
	Pallavicino S. E. Marchese Domenico di Genova	200	—				
	Pediconi Saverio	10	—				
	Pallavicino S. E. Marchese Alessandro	50	—				
	Parma, di, P. Commissario di Terra Santa	100	—				
	Provincie diverse de' PP. MM. *Osservanti* e *Riformati*, sovvenzioni dal principio del Commissariato Apostolico, sino al 30. Agosto 1836. epoca della Circolare emanata dall'Eminentissimo Commissario	696	71	5			
	idem dell'Ordine de'PP. MM. *Osservanti* per concorrenza regolare di Sc. 3. all' anno per Convento per anni cinque dal 1836 a tutto il 1840, a forma della Circolare sudetta, Stato Lettera A	6615	11	5			
	idem dell'Ordine de PP. MM. *Riformati* come sopra, Stato Lettera B	6124	95	5			
	idem dell'Ordine dei PP. MM. *Cappuccini* Stato Lettera C.	4177	85				
	Persone degnissime innominate Nota Lettera D	979	95				
	Sc.	19527	59	5	19527	59	5
	Segue . . . . Sc.				41281	77	6

NUMERO DELLE SETTIMANE	DATA DELLE SETTIMANE	SPESE DELLE OPERE A GIORNATA			SPESE DIVERSE			TOTALE DI OGNI SETTIMANA		
	Riporto . . . . Sc.	6682	83	5 Sc.	11190	58	6 Sc.	17873	42	1
N. 110	Dal 15 al 20 Ottobre	122	07		169	05		291	12	
111	Dal 22 al 27 Ottobre	122	41	5	265	30		387	74	5
112	Dal 30 Ottobre al 3 Novembre .	94	80		170	69	5	265	49	5
113	Dal 5 al 10 Novembre	71	13	5	68	91	5	140	05	
114	Dal 12 al 17 Novembre	74	11	5	95	79	5	169	91	
115	Dal 19 al 24 Novembre	68	48		50	59		119	07	
116	Dal 26 Novembre al 1 Decembre .	63	51		103	47		166	98	
117	Dal 3 al 8 Decembre	55	60		56	85		112	45	
118	Dal 10 al 15 Decembre	63	92	5	64	84	4	128	76	9
119	Dal 17 al 22 Decembre	77	31	5	33	16	5	110	48	
120	Dal 24 al 29 Decembre	23	—		807	79		830	79	
	1839.									
121	Dal 31 Decembre 1838 al 5 Gennajo	54	—		26	30		80	30	
122	Dal 7 al 12 Gennajo	66	42		38	99		105	41	
123	Dal 14 al 19 Gennajo	51	95		24	19		76	14	
124	Dal 21 al 26 Gennajo	59	20	5	50	15		109	35	5
125	Dal 28 Gennajo al 2 Febbrajo . .	43	95		20	23		64	18	
126	Dal 4 al 9 Febbrajo	56	82		2	36	5	59	18	5
127	Dal 11 al 16 Febbrajo	36	93		25	71	5	62	64	5
128	Dal 18 al 23 Febbrajo	56	60	5	11	43	5	68	04	
129	Dal 25 Febbrajo al 2 Marzo . .	54	73		28	44		83	17	
130	Dal 4 al 9 Marzo	62	52	5	13	37		75	89	5
131	Dal 11 al 16 Marzo	48	80		21	90		70	70	
132	Dal 18 al 23 Marzo	41	03	5	3	75	5	44	79	
133	Dal 26 al 30 Marzo	51	87		65	51		117	38	
134	Dal 1 al 6 Aprile	55	46		12	72		48	18	
135	Dal 8 al 13 Aprile	70	87		144	78	5	215	65	5
136	Dal 15 al 20 Aprile	73	41		50	58	5	124	02	5
137	Dal 22 al 27 Aprile	70	46	5	12	97	5	83	44	
138	Dal 29 Aprile al 4 Maggio . . .	70	94	5	58	84	5	129	79	
139	Dal 6 al 11 Maggio	62	85		276	14		338	99	
140	Dal 13 al 18 Maggio	72	92		24	79	5	97	71	5
141	Dal 20 al 25 Maggio	60	56	5	59	30	5	119	87	
142	Dal 27 Maggio al 1 Giugno . .	61	48	5	131	77		193	25	5
143	Dal 3 al 8 Giugno	83	67	5	13	15	5	96	83	
144	Dal 10 al 15 Giugno	88	10	5	33	49	5	121	60	
145	Dal 17 al 22 Giugno	92	67	5	56	62		149	29	5
146	Dal 24 al 29 Giugno	69	30		50	10		119	40	
147	Dal 1 al 6 Luglio	109	83	5	148	18		258	01	5
148	Dal 8 al 13 Luglio	113	55		104	28	5	217	83	5
149	Dal 15 al 20 Luglio	116	90		107	49		224	39	
150	Dal 22 al 27 Luglio	116	16		138	06		254	22	
151	Dal 5 al 10 Agosto	101	—	5	1971	82	5	2072	83	
152	Dal 12 al 17 Agosto	92	53		118	87	5	211	40	5
153	Dal 19 al 24 Agosto	82	27		100	58		182	85	
154	Dal 26 al 31 Agosto	94	42		150	93		245	35	
155	Dal 2 al 7 Settembre	90	37	5	357	28		447	65	5
156	Dal 9 al 14 Settembre	92	03		25	33		117	36	
157	Dal 16 al 21 Settembre	92	65		386	—		478	65	
158	Dal 23 al 28 Settembre	92	03	5	119	20		211	23	5
159	Dal 30 Settembre al 5 Ottobre .	73	78	5	129	51		203	29	5
	Segue . . . . Sc.	10384	37	– Sc.	18192	23	5 Sc.	28576	60	5

LETTERA DELL' ALFABETO	COGNOMI E NOMI DEI DISTINTI PERSONAGGI	AMMONTARE DI OGNI LETTERA			TOTALE		
	Riporto . . . . Sc.	. . .	. .	. Sc.	41281	77	6
Q	Questua col mezzo dell' Eminentissimo Commissario Apostolico . . . . Sc.	41	80				
	Questuanti nel Regno di Napoli, li due Religiosi MM. Osservanti Fratelli Francesco da Nocera, e Antonio d'Ancona, limosine rinvenute	887	—				
	Sc.	928	80	–	928	80	–
R	Russie S. A. Imperiale il GRAN DUCA EREDITARIO Augusto Amatore e Mecenate delle arti belle . . . Sc.	500	—				
	Rivarola Eminentissimo Cardinale Commissario Apostolico con 50 Messe celebrate	12	50				
	Rossi Luigi	1	07	5			
	Reverenda Camera Apostolica reintegro di Dogana pagata per i Chiodi	14	33				
	Rimini Monsignor Illustrissimo e Reverendissimo Vescovo .	10	—				
	Roma, di, P. Commissario di Terra Santa	150	—				
	Rossiglione, di, R. P. Orazio Minore Osservante, di sua divozione	50	—				
	Reverenda Camera Apostolica in graziosa sovvenzione . .	1000	—				
	Sc.	1737	90	5	1737	90	5
S	Sansevero Monsignor Illustrissimo e Reverendissimo Vescovo . . . . Sc.	24	—				
	Santa Severina Monsig. Illustrissimo e Reverendissimo Arcivescovo	152	—				
	Siena Monsig. Illustrissimo e Reverendissimo Arcivescovo .	4	—				
	Sella Monsignor Illustrissimo e Reverendissimo Vescovo .	8	—				
	Sora Monsignor Illustrissimo e Reverendissimo Vescovo . .	3	12	5			
	Scotti Monsig. in Napoli	8	—				
	S. Gaetano di Monastero delle Romite idem	6	05				
	S. Chiara Monastero idem	32	36				
	S. Lucia del Monte idem	42	—				
	Solero, da, R. P. Giacomo	8	70				
	Sterckx Eminentissimo Cardinale Arcivescovo di Malines .	329	67				
	Sardegna S. M. MARIA CRISTINA Regina Vedova . . .	200	—				
	Sassari Padre Commissario di Terra Santa	98	—				
	Scalabrini Monsig. Illustrissimo, e Reverendissimo Vescovo di Mazzara	96	—				
	S. Cosimato Monastero di Roma	40	—				
	S. Lorenzo in Pane e Perna idem	22	—				
	S. Anna Monastero di Tivoli	6	—				
	Sc.	1079	90	5	1079	90	5
	Segue . . . . Sc.				45028	38	6

NUMERO DELLE SETTIMANE	DATA DELLE SETTIMANE	SPESE DELLE OPERE A GIORNATA			SPESE DIVERSE			TOTALE DI OGNI SETTIMANA		
	Riporto . . . . . Sc.	10384	37	– Sc.	18192	23	5 Sc.	28576	60	5
N. 160	Dal 7 al 12 Ottobre	110	55		186	61		297	16	
161	Dal 14 al 19 Ottobre	107	01		57	01	5	164	02	5
162	Dal 21 al 26 Ottobre	95	85		271	39		367	24	
163	Dal 28 Ottobre al 2 Novembre .	85	90		56	—	5	141	[illegible]	5
164	Dal 4 al 9 Novembre	95	72	5	47	63	5	143	[illegible]	
165	Dal 11 al 16 Novembre . . .	93	12	5	39	37	5	132	50	
166	Dal 18 al 23 Novembre	91	21		59	27	5	150	18	5
167	Dal 25 al 30 Novembre . . .	89	74	5	480	31		570	05	5
	1840.									
168	Dal 23 al 28 Marzo	43	07	5	1133	11	5	1176	19	
169	Dal 30 Marzo al 4 Aprile . . .	69	25		48	92		118	17	
170	Dal 6 al 11 Aprile	77	70		3	64		81	34	
171	Dal 13 al 18 Aprile	75	83		56	[illegible]		132	61	
172	Dal 20 al 25 Aprile	40	32		23	05		72	37	
173	Dal 27 Aprile al 2 Maggio . . .	81	72	5	[illegible]	38		85	10	5
174	Dal 4 al 9 Maggio	87	07		97	44		184	51	
175	Dal 11 al 16 Maggio	[illegible]	78		221	[illegible]	5	330	34	5
176	Dal 18 al 23 Maggio	107	60	5	92	68	5	200	58	
177	Dal 25 al 30 Maggio	[illegible]	80	5	67	34	5	169	15	
178	Dal 1 al 6 Giugno	120	70	5	124	21		244	91	5
179	Dal 8 al 13 Giugno	[illegible]	33		29	77	5	159	10	5
180	Dal 15 al 20 Giugno . . , . .	[illegible]	65		55	72	5	187	38	5
181	Dal 22 al 27 Giugno	125	85		63	12	5	188	97	5
182	Dal 29 Giugno al 4 Luglio . .	127	06		133	77	5	260	83	5
183	Dal 6 al 11 Luglio	166	10		18	61		184	71	
184	Dal 13 al 19 Luglio . . , . .	204	10	5	25	74		230	23	5
185	Dal 20 al 26 Luglio	203	[illegible]		75[illegible]	20		954	81	
186	Dal 27 Luglio al 2 Agosto . . .	144	06	5	[illegible]	21	5	244	28	
187	Dal 3 al 9 Agosto	203	20	5	572	32		775	52	5
188	Dal 10 al 16 Agosto	[illegible]	[illegible]	5	1[illegible]2	33		321	45	5
189	Dal 17 al 23 Agosto	204	95		190	95		395	90	
190	Dal 24 al 30 Agosto	1[illegible]0	70	5	52	56	5	243	27	
	Sc.	14116	59	5 Sc.	23368	34	–	37484	93	5
	S[illegible] . . . . Sc.	14116	59	5	23368	34	–	37484	93	5

LETTERA DELL' ALFABETO	COGNOMI E NOMI DEI DISTINTI PERSONAGGI	AMMONTARE DI OGNI LETTERA			TOTALE		
	Riporto . . . . Sc.	. . .	. .	. Sc.	45028	38	[illegible]
T	Tadini Eminentissimo e Reverendissimo Cardinale Arcivescovo di Genova . . . . Sc.	67	10				
	Tremoli Monsig. Illustrissimo e Reverendissimo Vescovo .	8	--				
	Tivoli Monsig. Illustrissimo e Reverendissimo Vescovo .	15	--				
	Terz'Ordine di S. Francesco RR. Padri	15	--				
	Torlonia S. E. Duca D. Alessandro	10	--				
	Torlonia S. E. Commendatore D. Carlo	50	--				
	Torino S. M. la Regina in Napoli	38	--				
	Torino P. Commissario di Terra Santa	150	--				
	Tortona Diocesi	16	56				
	Terracina Monsignor Illustrissimo e Reverendissimo Vescovo	12	--				
	Sc.	381	66	-	381	66	-
V	Vefihc R. P. Religioso . . . . Sc.	2	--				
	Volterra Monsig. Illustrissimo e Reverendissimo Vescovo .	10	--				
	Vaccia in Germania Monsig. Illustrissimo e Reverendissimo Vescovo	43	20				
	Viterbo Monsignor Illustrissimo e Reverendissimo Vescovo.	7	15				
	Venezia P. Commissario di Terra Santa	50	--				
	Wolseley Barone e Principessa Maria Teresa Gandolfi . .	92	--				
	Sc.	204	35	-	204	35	-
Z	Zelli Reverendissimo P. Abate di S. Paolo . . . . Sc.	12	--				
	Zacatecas nel Messico Collegio de' PP. MM. Osservanti .	100	--				
	Sc.	112	--	-	112	--	-
	TOTALE . . . . Sc.				45726	39	6

NUMERO DELLE SETTIMANE	DATA DELLE SETTIMANE	SPESE DELLE OPERE A GIORNATA			SPESE DIVERSE			TOTALE DI OGNI SETTIMANA		
	Riporto . . . . Sc.	14116	59	5 Sc.	23368	31	– Sc.	37484	93	5
N. 191	Dal 31 Agosto al 5 Settembre .	121	45		2041	99		2163	44	
192	Dal 7 al 12 Settembre	80	53		426	81	5	507	37	5
193	Dal 14 al 19 Settembre	27	95		209	97		237	92	
194	Dal 21 al 26 Settembra . , . .	47	36		70	59		117	95	
195	Dal 28 Settembre al 3 Ottobre .	50	29	5	87	08		137	37	5
196	Dal 5 al 10 Ottobre	46	81	5	13	40		60	21	5
197	Dal 12 al 17 Ottobre	48	61		5	54		54	15	
198	Dal 19 al 24 Ottobre	46	18	5	1088	23	5	1134	42	
199	Dal 26 al 31 Ottobre	45	98		6	98		52	96	
200	Dal 2 al 20 Novembre	93	91	5	3681	74	1	3775	65	6
	Sc.	14725	68	5 Sc.	31000	71	1 Sc.	45726	39	6
	TOTALE . . . Sc.	14725	68	5 Sc.	31000	71	1 Sc.	45726	39	6

DETTAGLIO DEGLI

SECONDO L' IMPIANTO

OPERE A GIORNATA DI 200 SETTIMANE

- OPERE A GIORNATA . . . . . .

SPESE DIVERSE DI 200 SETTIMANE

- Per Cordami diversi . . . .
- Per Attrezzi, cioè Cariole, Pale, Padelle, Seghe, Secchioni, Secchi, Mastelli, ed altro simile . .
- Per Ferramenti . . .
  - Negozio Spezj di Fuligno, ed altri — Per Ferro diverso, Acciajo, Piombo ed altro relativo gno . . . .
  - Ferriera Lozano . . . . Ferro libbre 2,787 a sc. 38 il migliajo per le Catene
  - Ferriera Graziosi e Carlandi. — Ferro libbre 27,378 $\frac{1}{1}$ a sc. 40 il migliajo con l'aumento
  - Metallaro e Bronzista Hopsgaster — Per Lastre e Tubi di Piombo libbre 10,191 per il tetto
    - Per trasporto da Roma agli Angeli . . . .
- Per Carbone libbre 118,200, a baj. 17 il cento circa per i Fabbri per tutto il tempo della lavorazione .
- Per Calce e Gesso
  - Calce Some 3932, a baj. 36, posta agli Angeli in Fabbrica . . . . .
  - Gesso libbre 87,777, a baj. 22 $\frac{1}{1}$ il cento . idem . . . . .
- Fornaci a Mattoni
  - Per Scopritura di terra da spianarsi . . . . . .
  - Per terra o nolo del locale da spiano per tutto il tempo della spianatura . .
  - Spianatura
    - Di Mattoni a baj. 70 il migliajo . . . .
    - idem a baj. 75 il migliajo . . . .
    - idem a baj. 95 il migliajo . . . .
    - — Tegole a scudi 5 il migliajo . . . .
    - — Tegolini a scudi 4 il migliajo . . . .
    - — Quadroni a scudi 10 il migliajo . . . .
    - — idem scorniciati id. id. . . . .

ARTICOLI DI ESITO

DELL' AMMINISTRAZIONE

Per Opere di Maestri Muratori . . N.					20228	1/4	Sc.	6861	29	5			
idem di Garzoni					34288	3/4		5080	09				
idem di Fabbri e Tiramantice . .					2721	2/4		495	27				
idem di Falegnami					2881	3/4		831	14				
idem di Seghini					1580	3/4		545	53	5			
idem di Scalpellini					376	2/4		[illegible]	80	5			
idem di Carrettieri					[illegible]	--		197	[illegible]				
Totale . . N.					62498	2/4	Sc.	14725	68	5	14725	68	5
. . . . Sc.								244	05	4			
. . . .								172	92				
preso in più volte al minuto a seconda del biso- . . . . . . Sc.					464	75	5						
dei Cavalli del Tetto					105	90	5						
di sc. 1 al migliajo per le Catene del Tetto .					1122	50							
sudetto, pagato . . .		510	--										
. . . .		32	32										
Sc		542	32		542	32							
Sc					2235	48	– Sc.	2235	48				
. . . .								200	96				
. . . . Sc.					1115	47							
. . . .					197	50							
Sc.					1612	97		1612	97				
. . . . Sc.					6	67	5						
. . . .					37	50							
. N.	120250	Sc. 84	17	5									
. .	816020	612	--	5									
. .	[illegible]	162	35	5									
. .	15826	79	12	5									
. .	11411	45	63	5									
. .	167	1	67										
. .	681	6	81										
N.	1,135,255	Sc. 991	77	5	991	77	5						
Segue . . . Sc.					1035	[illegible]	– Sc.	4166	38	4 Sc.	14725	[illegible]	5

SPESE DIVERSE DI 200 SETTIMANE

- **Fornaci a Mattoni**
  - Legna, Nocchio, e Fascine per cuocere tutto il sopradetto Lavoro spianato . .
  - Cuocitura
    - Per infornare, sfornare, e adacquare N. 18 Fornaciotti a Scudi 11 per Scudi 8 . . . .
    - Simile di N. 20 Fornaci grandi a Scudi 30 l' una, meno ad una, che danno dato . . . .
    - Simile di altre 4 Fornaci fuori di' quelle dell' Amministrazione, e 2 di 25, e i secondi a Scudi 10 pagati . . . . . .
    - Nolo di Terra, Fornace, e Fornaciotti ultimi . . . . . .
    - Beveraggi di baj. 30 per cotta . . . .
  - Comprati
    - Mattoni a diversi prezzi condotti in Fabbrica . . . . .
    - Pianelle . idem . idem . . . . . .
    - Tegole . idem . idem . . . . . .
    - Quadroni . . . .
- **Per Arena** Carri 4239, ragguagliatamente a baj. 8. il carro . . . .
- **Per Legname**
  - Per Legname diverso comprato al minuto secondo il bisogno . . . . .
  - Dai Padri Camaldolesi di Toscana
    - Per N. 89 Bordonaloni di Abeto di Toscana pel Tetto grande di palmi cubi 16240 a baj. 20 il palmo . . . .
    - Dalla cui somma tolti i diritti di Dogana e Rotaggio all' ingresso dello Stato esentati per grazia Sovrana . . . Sc. 220 | 51
    - Rilascio del Reverendissimo Frilli per largizione . . 53 | 28
    - Sc. 273 | 79 .
    - Pagati . . .
  - Dal Sig. Paci di Civitanova

		N.		
Bordonali da Carra $2\frac{1}{4}$	N.	741	a Sc. 3. 20
idem da Carra 2		209	a Sc. 2. 60
Sestacchine		204	a Sc. 2. —
Gradizze		44	a Sc. 1. 30
Tozzotti		15	a Sc. 2. —
Mezzi Murali		1400	a Sc. 15. —
	N.	2613	per . . .

Rilascio di . . . .

Pagati . . .

  - In Ancona

Bordonali	N.	64	a Sc. 1. 96
Tozzotti		15	a Sc. 1. 20
	N.	79	per . . . .

All' ingrande . . . . .

Riporto . . . . Sc.					1035	95	– Sc.	4166	38	4 Sc.	14725	68	5
. . . .					2433	21	1						
l' uno, meno ad uno cotto			195	—									
le fu tolto Scudi 7 per un			593	—									
Fornaciotti, le prime a Scu-			120	—									
. . . . . .			58	—									
. . . . . .			7	90									
Sc.			973	90	973	90	–						
. N.	79560	Sc.	375	09									
. .	11300		46	89									
. .	656		17	04									
. .	90		5	—									
N.	91606	Sc	444	02	444	02	–						
Sc.					4887	08	1 Sc.	4887	08	1			
. . . . Sc.								339	12	–			
. . . . Sc					518	77	5						
. Sc.	3248	08											
. .	273	79											
Sc.	2974	29	Sc. 2974	29									
Sc.	2371	20											
	543	40											
	408	—											
	57	20											
	30	—											
	210	—											
Sc.	3619	80											
. .	—	60											
Sc.	3619	20	Sc. 3619	20									
Sc.	125	44											
	18	—											
. Sc.	143	44	Sc. 143	44									
. . . . Sc.			6736	93	Sc. 6736	93							
In tutto . . . Sc.					7255	70	5 Sc.	7255	70	5			
Segue . . . . . Sc.								10948	29	– Sc.	14725	68	5

SPESE DIVERSE DI 200 SETTIMANE

- **Amministrazione**
  - Spese di vitto agl' Impiegati della Fabbrica dal Commissario Fra Luigi . . .
  - Spese di Viaggi del suddetto Commissario F. Luigi a Roma, Napoli, e nella Marca
  - Assegno mensile di scudi 20 all' Ingegnere esecutore . . . . . .
  - Simile al Computista e Pagatore . . . .
  - Simile allo Scrittore dell' Architetto direttore in Roma Sc. 8 in tre annue ricorrenze
  - Rimborso Spese di viaggi per 15 Visite del Direttore Architetto, ed Ingegnere in capo
  - Simile nella sola duodecima Visita dell' Eminentissimo Signor Cardinale Commissario ratorie alla solenne Consecrazione del Tempio . . . .
  - Spese di N. 13 Visite Apostoliche . . . .
  - Spese di Posta, Lettere, Carta, Libri, Stampe, e spese d' ufficio dell' Ingegnere
  - Spese diverse relative all' Amministrazione, smanchi di Moneta . . . .
- **Diverse**
  - Per Inverniciature a olio ed altro relativo . . . .
  - Per Inverniciatura esterna alle grandi catene della Cupola del Tempio . . .
  - Per Scalpellini per cavo di travertini, per arena di mare per segare . . .
  - Per trasporti, vetture, movimenti da un sito all'altro del lavoro di Fornace, e del
  - Per un Canale di piombo pel tetto . . . .
  - Per imbiancatura interna del Tempio e della Facciata, di quella della Foresteria, e
  - Per cottimo collo Scalpellino per il Cornicione e grande Croce della Facciata del Tempio,
  - Per gratificazioni agl' Impiegati di alto ministero tutti gratuiti, e del basso ministero ai Lavoranti, e Beveraggi . . . .
  - Altre spese diverse, non comprese in queste sopra descritte . . . . .
  - Spese di onore e decoro del Tempio e Convento
    - Livellazione della Piazza, e Piantata avanti il Tempio . . .
    - Griglia grande di legno per la ricorrenza del Perdono . .
    - Tre grandi Volti nel Dormitorio del Convento . . . .
    - Riattamento e collocamento del Pulpito della Chiesa, e Balaustra gramento . . . .
    - Ristauro delle pitture nelle Cappelle . . . . . .
    - Orologi al Campanile e alla Piazza . . . . . .
    - Mobilio per la Foresteria del Convento . . . . .
  - Simili della solenne Consecrazione celebrata li 8 Settembre 1840
    - Arredi Sagri . . . .
    - Tredici grandi Croci di metallo dorate . . . . .
    - Tredici bracci di metallo per le medesime . . . . .
    - Opera istorica, Lapidi, e Stampe . . . . . .
    - Viaggi per persone addette alla S. Funzione . . . .
    - Fuochi artificiali e Illuminazione . . . . .
    - Trattamento di più giorni . . . .
    - Diverse relative . . . .

Riporto . . . . Sc.							16948	29	–	14725	68	5
. . . . Sc.				273	63							
. . . .				138	22							
. . . .				888	—							
. . . .				171	—							
. . . .				80	—							
. . . .				322	45							
appositamente fatta in Luglio 1840, per cose prepa-												
. . . .				213	95							
. . . .				1166	93	5						
esecutore, Cassiere, e Commissario . . .				107	92	5						
. . . .				65	47	5						
Sc.				3427	58	5	3427	58	5			
. . . . Sc.				41	08	5						
. . . .				72	79							
. . . .				20	91	5						
Legname				1256	50							
. . . .				15	89	5						
parte dell'interno della medesima nel Convento .				397	08	5						
lavori all' Altare maggiore, ed altri lavori . .				1067	08	5						
in parte gratuiti anche questi, per Offerte, Refezioni												
. . . .				1325	38	5						
. . . .				908	24	6						
. . . .	127	33										
. . . .	222	29	5									
. . . .	265	74										
dell'Altare del Santissimo Sa-												
. . . .	61	36										
. . . .	293	43	5									
. . . .	273	22	5									
. . . .	678	12	5									
Sc.	1921	51	–	1921	51	–						
. . . . Sc.	162	69	5									
. . . .	922	—										
. . . .	78	—										
. . . .	387	39										
. . . .	380	44	5									
. . . .	158	—										
. . . .	1402	02	5									
. . . .	107	78	5									
Sc.	3598	34	–	3598	34	–						
Sc.				10624	83	6	10624	83	6			
Somma . . . . Sc.							31000	71	1	31000	71	1
TOTALE GENERALE . . . . . Sc.										45726	39	6

Raffaele Barili

Computista della Commissione Apostolica.

STATO DELLE PROVINCIE

DE' PP. MM. OSSER

Per l'annua concorrenza di Scudi romani Tre per cadaun Convento, chiamate con Lettera Commissario Apostolico, e così per li

LETTERA A. PP. OSSERVANTI

Num. d' ordine	Nomi delle provincie	Num. dei conventi	Dare per 5 anni a tutto il 1840 Scudi	Baj.		Avere pagati a tutto settembre 1840 Scudi	Baj.		Resto a pagarsi a tutto il 1840 Scudi	Baj.		Pagato di più oltre la tassa Scudi	Baj.	
1	S. Angelo di Puglia	13	195	—		195	20					—	20	
2	S. Antonio di Venezia	3	45	—		44	85		—	15				
3	Basilicata	22	330	—		318	05		11	95				
4	S. Bernardino dell' Aquila	25	375	—		394	95	5				19	95	5
5	Bologna	20	300	—		300	—							
6	Bosna	3	45	—		121	60					76	60	
7	Calabria	8	120	—		108	—		12	—				
8	Dalmazia S. Girolamo	12	180	—		103	28		76	72				
9	Dalmazia SS. Redentore	12	180	—		172	—		8	—				
10	Genova	15	225	—		230	—					5	—	
11	Lecce	10	150	—		156	70					6	70	
12	Marca	46	690	—		657	—		33	—				
13	S. Niccolò di Bari	15	225	—		150	—		75	—				
14	Principato	22	330	—		323	80		6	20				
15	Polonia Maggiore } non si sa il num.	...	.....	..		54	—							
16	Polonia Minore } dei Conventi.	...	.....	..		25	40							
17	Ragusi	6	90	—		100	—					10	—	
18	Romana	24	360	—		357	—		3	-				
19	Sardegna le Grazie	12	180	—		137	79		42	21				
20	Sardegna S. Saturnino	9	135	—		135	—							
21	Serafica	29	435	—		435	—							
22	Sicilia	27	405	—		405	—							
23	S. Ferdinando	15	225	—		227	84					2	84	
24	Terra di Lavoro	14	210	—		228	—					18	—	
25	Toscana	31	465	—		452	96		12	01				
26	S. Tommaso	17	255	—		193	51		61	19				
27	Valdinoto	16	240	—		219	98		20	02				
28	Valmazzara	20	300	—		300	—							
29	Conventi dell'Isola di Malta	2	30	—		42	65					12	65	
30	Convento di S. Bartolomeo all'Isola	1	15	—		15	—							
31	Convento di S. Sebastiano fuori delle mura	1	15	—		15	—							
	TOTALE	450	6750	—	-	6619	56	5	361	78	-	151	94	5
	Abbono per calo di moneta	...	.....	..	..	4	45	-	—	—	.	—	—	-
		450	6750	—	-	6615	11	5	361	78	-	151	94	5

DELLA CISMONTANA

VANTI E RIFORMATI

Circolare 30 Agosto 1836 dell'Emo e Rmo Sig. Card. AGOSTINO RIVAROLA
anni 1836, 1837, 1838, 1839, 1840.

LETTERA B. PP. RIFORMATI

NUM. D' ORDINE	NOMI DELLE PROVINCIE	NUM. DEI CONVENTI	DARE per 5 anni a tutto il 1840			AVERE pagati a tutto settembre 1840			RESTO a pagarsi a tutto il 1840			PAGATO DI PIU' oltre la tassa		
			Scudi	Baj.		Scudi	Baj.		Scudi	Baj.		Scudi	Baj.	
1	S. Angelo di Puglia	20	300	—		298	80		1	20				
2	S. Antonio di Venezia	4	60	—		68	—					8	—	
3	Basilicata	17	255	—		254	60		—	40				
4	Baviera	11	165	—		176	14					11	14	
5	S. Bernardino	16	240	—		238	60		1	40				
6	Bologna	11	165	—		134	80		30	20				
7	Calabria Citra	16	240	—		240	—							
8	Calabria Ultra o Sette Martiri	13	195	—		197	30					2	30	
9	Croazia Carniola	12	180	—		180	45					—	45	
10	Genova	12	180	—		180	—							
11	Gallicia	8	120	—		120	—							
12	Lecce	17	255	—		329	82					74	82	
13	Lucca	3	45	—		45	—							
14	Marca	23	345	—		365	62					20	62	
15	S. Niccolò di Bari	12	180	—		146	84	5	33	15	5			
16	Principato	16	240	—		244	—					4	—	
17	Polonia Maggiore	16	240	—		213	—		27	—				
18	Polonia Minore	8	120	—		102	—		18	—				
19	Prussia Mariana	13	195	—		—	—		195	—				
20	Romana	34	510	—		428	72	5	81	27	5			
21	Serafica	24	360	—		348	—		12	—				
22	Sicilia	20	300	—		299	—		1	—				
23	S. Diego di Milano	4	60	—		59	85		—	15				
24	Terra di Lavoro	14	210	—		213	78	5				3	78	5
25	Toscana	18	270	—		125	20		144	80				
26	S. Tommaso	10	150	—		240	90					90	90	
27	Trento S. Vigilio	8	120	—		71	72		48	28				
28	Tirolo	11	165	—		119	80		45	20				
29	Valdinoto	22	330	—		330	—							
30	Valmazzara	22	330	—		330	—							
31	Conventi di Lugano	1	15	—		8	—		7	—				
32	Convento di S. Pietro in Montorio	1	15	—		15	—							
	TOTALE	437	6555	—	-	6124	95	5	646	06	-	216	01	5

STATO DELLE PROVINCIE

DE' PP. MM. CAPPUCCINI

Che hanno concorso, mediante le premure dell'Eminentissimo e Reverendissimo Sig. Cardinale RIVAROLA, Protettore meritissimo dell'Ordine.

LETTERA C. PP. CAPPUCCINI.

N.			Sc.	
1	Conventi di Lucca	Sc.	44	--
2	Convento di Riano		3	--
3	Monsig. Illustrissimo e Reverendissimo Vescovo di Varsavia		10	53
4	Provincia Regia di Napoli		40	--
5	Provincia di Abruzzo		104	50
6	idem di Cagliari in Sardegna		80	68
7	idem di Calabria		45	--
8	idem di Baviera e Tirolo Settentrionale		151	--
9	idem di Bologna		134	--
10	idem di Basilicata e Cosenza		208	--
11	idem di Genova e Piemonte		422	09
12	idem della Marca		373	94
13	idem di Malta		57	52
14	idem di Lombardia		125	83
15	idem di Otranto		80	--
16	idem di Polonia		43	10
17	idem di Palermo		104	68
18	idem di Piacenza		51	84
19	idem Romana		159	04
20	idem di Reggio		23	40
21	idem di S. Angelo		54	--
22	idem di S. Felice		19	40
23	idem di S. Giuseppe		42	87
24	idem di S. Niccolò di Bari		138	--
25	idem di Sassari in Sardegna		182	--
26	idem di Savoja		86	35
27	idem di Napoli		113	97
28	idem della Stiria		39	--
29	idem di Toscana		182	97
30	idem del Tirolo Tedesco		57	--
31	idem di Trento ed Aix		119	10
32	idem del Tirolo		21	41
33	idem di Torino		55	--
34	Custodia del Ticino		26	50
35	Provincia dell' Umbria		157	20
36	idem di Venezia		162	--
37	idem Diverse (non essendo venuto il nome)		460	68
	TOTALE	Sc.	4179	60
	Abbono per smanco di moneta		1	75
		Sc.	4177	85

STATO

DI PERSONE DEGNISSIME

Piene di zelo, pietà e generosità, le quali hanno voluto essere innominate.

LETTERA D.

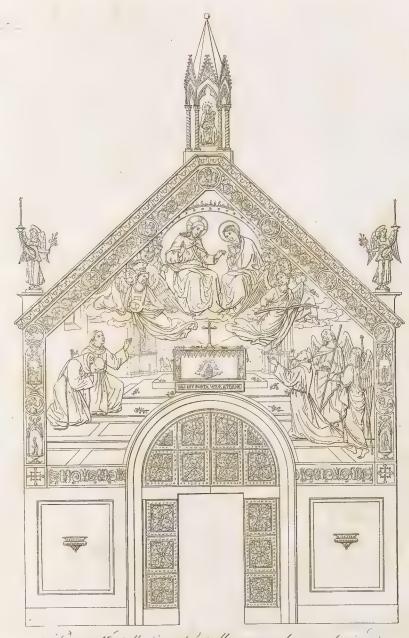
1	Benefattore Americano . . . . Sc.	50	—	
2	Idem col mezzo dell' Eminentissimo Commissario Apostolico	10	—	
3	Religioso spropiatosi delle sue Apostoliche fatiche	140	98	
4	Idem incogniti	16	29	
5	Benefattori vari	190	75	
6	Un Eminentissimo e Reverendissimo Sig. Cardinale	32	10	
7	Più divote persone di Genova	62	—	
8	Dama piena di divozione e generosità	250	—	
9	Altre persone divote	227	83	
	TOTALE . . . . Sc.	979	95	

INDICE

REIMPRIMATUR

Fr. Dominicus Buttaoni, Ord. Praed., S. Pal. Ap. Magister.

REIMPRIMATUR

J. Canali Archiep. Coloss. Vicesgerens.

Prospetto della Sacra Capella come al presente si vede

Prospetto della Celebratissima Capella detta la Porziuncola Sagra a Maria SS. degli Angeli ove s'acquista
la grande Indulgenza il primo Agosto denominata il Perdono di Assisi

Tempio della Madonna degli Angeli in Assisi come ridotto dal Tremuoto nell'Anno 1832